ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Lunedì 30 Aprile 1917* — MATTINO NUM. 119

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,25	4,25	1,50
Estero	72,50	37,75	8,—	2,75

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Distretto dell'Omato 0,10; arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rubrica relativa. - *Avvisi mortuari*: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 2 - la linea di 6 punti, larga cm di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche del testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Corrispondenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Cinematografi - Avvisi e convocati.*

Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Continua aspra e tenace la lotta sui campi d'Arras

Gli Stati Uniti adottano il servizio militare obbligatorio

Sui campi di Francia

La battaglia della Scarpe

Londra, 29.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera, dice: Dal fiume Scarpe sino alla strada Acheville-Vimy si è svolto per tutta la giornata un vivo combattimento nel quale le truppe britanniche hanno il vantaggio. Esse si sono impadronite di Arleux-en-Gohelle, nonchè delle posizioni nemiche sopra un fronte che supera le due miglia a nord e a sud di questo villaggio. Abbiamo fatto pure buoni progressi a nord-est di Gavrelle e sui fianchi occidentali della collina di Greenland, tra Gavrelle e Roeux. A sud del fiume abbiamo guadagnato terreno a nord di Monchy-le-Preux. I tedeschi hanno di nuovo sferrato con forze considerevoli numerosi e violenti contrattacchi che furono molto provati dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni. In vicinanza di Roeux e di Oppy il violento combattimento continua. Abbiamo fatto durante la giornata parecchie centinaia di prigionieri.

Ieri durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto tre velivoli tedeschi e i nostri cannoni anti-aerei ne hanno abbattuto un quarto. Abbiamo pure distrutto un pallone tedesco di osservazione. Tre nostri velivoli mancano.

Un altro comunicato Haig, in data del pomeriggio, dice: Durante la notte un forte contrattacco nemico contro le nostre posizioni a nord di Arleux-en-Gohelle fu infranto dal nostro fuoco. La lotta continua su varii punti a nord della Scarpe.

Accaniti contrattacchi tedeschi

Si ha dal fronte occidentale in data 29 sera, questa sola ufficiosa:

Due grandi battaglie date in una sola settimana, con intermezzi quotidiani d'attacchi e contrattacchi ecco un eloquente commento della fanfaronata dei tedeschi, i quali pretendono di aver rovesciato i nostri piani di una offensiva primaverile ritirandosi volontariamente. Si apprende che la disfatta di Vimy gettò un tale scompiglio nell'Alto Comando tedesco e fece nascere tali apprensioni sull'effetto che essa potrebbe produrre sull'opinione pubblica nell'interno, che il maresciallo Hindenburg getta ora tutte le riserve disponibili nella fornace, senza preoccuparsi dei sacrificii, per opporre una resistenza la quale ristabilisca la fiducia scossa nella potenza dell'esercito tedesco. Le truppe britanniche combattono con una risolutezza splendida e i tedeschi contrattaccano con un accanimento che obbliga all'ammirazione. Evidentemente essi sentono più che in ogni altro momento precedente la imminenza di un disastro, mentre le difese poderose sulle quali essi contavano di poter ripiegare non sono completate, e quindi essi non debbono fare assegnamento che sulla resistenza delle loro masse per ottenere i risultati ultra volte ottenuti col loro sistema di trincee e di ricoveri.

Da conversazioni con ufficiali dello Stato Maggiore inglese si rileva che il corpo a corpo avuto stati di un accanimento incredibile e continuano con varia alternativa e che le perdite tedesche sono terribili. Eccoci dunque giunti alle terribili giornate alle quali ci preparavamo da quasi tre anni e che dovevamo approntare se vogliamo battere la Germania sui campi di battaglia. E' per noi un'amara soddisfazione sapere che imponiamo una battaglia devastatrice ad un nemico che tentava di diminuire le sue perdite con una ritirata, nella speranza di neutralizzare tutti i nostri piani per una grande offensiva decisiva. Dal 9 aprile siamo noi che imponiamo il combattimento. Oggi Hindenburg non ha più alternative: gli è impossibile ricondurre indietro le sue masse scosse abbastanza rapidamente per potere evitare la spinta che noi imprimiamo ad esse. Siamo noi oggi che facciamo la musica al cui suono i tedeschi dovranno danzare fino a quando esauriti, potranno più muovere le gambe Questo sentimento di trionfo raddoppia il valore del nostro glorioso giovane esercito; e questo sentimento dà la risposta a tutte le chiacchiere concernenti la pace supplicante.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data 28 corrente, sera, dice:

« Sul campo della battaglia di Arras, gli inglesi non riuscirono per la terza volta nei loro sforzi intesi a rompere le linee tedesche. Tutti gli attacchi da loro sferrati all'alba con forti masse di truppe su un fronte di trenta chilometri dalle due parti della Scarpe, furono respinti dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi che inflissero loro un nuovo rovescio.

La lotta sul settore francese

Parigi, 29, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Tra la Somme e l'Oise azioni intermittenti di artiglieria. Tentativi di colpi di mano del nemico nella regione di Laffaux e a nord di Courcy-en-Laonnois sono falliti sotto i nostri fuochi. Scontri di pattuglie e combattimenti a colpi di granate nel settore di Craonne. A nord-ovest di Reims operazioni di dettaglio nella regione a nord e a sud di Courcy ci hanno permesso di estendere sensibilmente le nostre posizioni. Durante queste operazioni abbiamo fatto 150 prigionieri. Nella Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva fra Prunay e Auberive. Due tentativi tedeschi contro nostri piccoli posti presso Tahure e Navarin non hanno dato alcun risultato.

Nell'alla Alsazia distaccamenti francesi penetrarono in parecchi punti fino alle seconde linee nemiche. Vivi combattimenti a colpi di granata terminarono con nostro vantaggio e costarono perdite ai tedeschi. Noi prendemmo prigionieri.

Nella giornata del 27 due velivoli tedeschi furono abbattuti in combattimenti aerei e sei altri costretti ad atterrare con danni. Si conferma che quattro apparecchi tedeschi segnalati come danneggiati furono realmente abbattuti dai nostri piloti, uno nella giornata del 24 e tre altri in quella del 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Azioni di artiglieria nella regione di Dixmude.

Felicitazioni della regina Alessandra al gen. Haig

Un'assicurazione di Alexejeff

Londra, 29, sera.

La regina Alessandra ha diretto al generale Haig un telegramma di felicitazioni per l'ultima vittoria riportata dalle truppe inglesi.

Il generale Haig ha telegrafato al generale Alexejeff felicitandolo della sua nomina a capo supremo degli eserciti russi.

Il generale Alexejeff ha risposto, ringraziando, che l'esercito russo renderà ai suoi valorosi alleati tutto l'aiuto che ha in suo potere prendendo l'offensiva non appena le condizioni climateriche lo permetteranno.

Nel millesimo giorno di guerra

Parigi, 29, notte.

I giornali rilevano che oggi, millesimo giorno di guerra, gli Alleati possono guardare serenamente il cammino percorso. Su qualunque fronte volgano gli sguardi trovano soltanto ragioni di fiducia e di speranza. Il valore dei soldati, aumentato adesso dalla forza e dal numero del materiale, sostenuto dalla difesa e dall'abnegazione del popolo, e dall'appoggio morale di tutte le Nazioni libere del mondo, deve condurre alla rottura dell'equilibrio delle forze nemiche schierate nell'ultimo immenso sforzo, e ciò accadrà per il trionfo del diritto, della giustizia e della nazionalità.

(Stefani).

Sul fronte macedone

Un momentaneo successo bulgaro

Tre metri di neve sulle montagne

Londra, 29, mattino.

Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice: Sul fronte Doiran-Vardar durante la notte dal 26 al 27 il nemico sferrando un attacco contro le nostre posizioni di quota 380 e l'estrema destra delle posizioni da noi conquistate la notte del 24 a pomeriggio, penetrò nelle nostre trincee, ma, mercè subito al contrattacco, cacciammo gli aggressori che abbandonarono numerosi cadaveri. Sul fronte dello Struma l'artiglieria nemica fu attiva contro i villaggi vicini alla nostra linea del fronte.

Un comunicato francese circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 27 corr., dice: I bulgari, dopo un violento bombardamento sono riusciti momentaneamente ieri a mettere piede nelle trincee recentemente conquistate dalle truppe britanniche ad ovest del lago di Doiran, ma un immediato contrattacco li ha ricacciati con forti perdite. Il cattivo tempo si è fatto anche peggiore: la neve sui monti raggiunge i tre metri d'altezza.

Un comunicato ufficiale bulgaro annuncia: Sul fronte macedone, fra il Vardar e il lago di Doiran a momenti violento fuoco di artiglieria nemica. Nostri distaccamenti in ricognizione fecero un'incursione a nord-ovest di Resseli ed a est di Doidzeli. Pliotoni nemici isolati appoggiati da violento fuoco di artiglieria tentarono di avanzare a sud di Doiran, ma furono respinti dal nostro fuoco. Sul resto del fronte attività insignificante. Sul fronte romeno, presso Ilacca, raro fuoco di artiglieria.

Il comunicato serbo dice: Ieri, verso le ore 22, dopo preparazione di artiglieria, il nemico tentò di attaccare sulla posizione russa presso Zovici. L'attacco fu respinto con perdite sensibili pel nemico.

Combattimenti nel Caucaso

Pietrogrado, 29, mattino.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, del 28 corrente, dice: Sul fronti occidentale e romeno, fuoco abituale ed esplorazioni di pattuglie. Sul fronte del Caucaso, in direzione di Erzingian, i turchi spiegarono una grande attività a sud-est di questa città, sul fronte Kelerkame-Azir Baba-Mazraasi Belloumer. Essi riuscirono a sloggiare un nostro posto di campagna ed occuparono un'altura nella regione di Belloumer. A sud-est di Van i turchi, sostenuti dai kurdi, attaccarono le nostre posizioni e si impadronirono di parte delle alture occupate dai nostri elementi avanzati; un nostro contrattacco ristabilì la situazione.

Azioni delle artiglierie

sull'altopiano d'Asiago e sul Carso

COMANDO SUPREMO, 29.

Dal Garda alla Brenta, nella giornata del 28, persistente attività di velivoli nemici che lanciarono qualche bomba su Ala (Valle Lagarina) e su Fiera di Primiero (Valle di Cismon Brenta) senza fare danni. Consuete azioni delle artiglierie, più intense sull'altopiano di Asiago. Alla testata di Valle di Comelico (Piave) respingemmo un tentativo di irruzione nemica a N.-E. del Passo di Monte Croce.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria fu alquanto attiva contro la nostre posizioni nella zona di Gorizia e nel settore settentrionale del Carso. Le nostre batterie spezzarono alcuni obbiettivi sulle prime linee e sulle retrovie del nemico.

BADORNA.

Le Case del Soldato

(Da uno dei nostri corrispondenti al fronte).

Zona di guerra, 26 notte.

Con saggio ed opportuno consiglio, l'Alto Comando italiano, ben comprendendo i sacrifizi d'ogni genere che il soldato affronta fino a che resta sulle linee del fuoco, ha pensato il modo di dargli, nelle giornate di riposo, opportunità di svagarsi, di confortarsi in ambiente sereno e lieto, di vivere in luoghi alquanto differenti dalla trincea.

L'Alto Comando quindi ha incoraggiato, aiutato, appoggiato l'iniziativa di padre Minozzi, che fin dal principio della guerra immaginò la creazione delle *Case del Soldato*, in prossimità dei luoghi ove si combatte e possibilmente in tutte le località dove la truppa va a riposo, e così per la bella iniziativa di padre Minozzi, fin dall'anno scorso sorsero delle *Case del Soldato* in Cadore, ed oggi un centinaio di queste Case sorgono lungo tutta la fronte, dal Passo del Tonale a Grado.

Si può dire che non passi giorno senza che non si inauguri in forma solenne una di queste Case, a proprio ieri se ne inaugurarono due: una a Romans ed un'altra a Sagrado, a Romans la *Casa* sorse per l'aiuto del *Comitato fiorentino per i ricreatori*, per il gentile concorso delle dame inglesi che condussero non capitali propri il posto di ristoro per soldati a Cervignano e per l'opera indefessa, attiva, generosa, spiegata dal capitano marchese Rosales di Milano, che — presso le sue conoscenze milanesi — seppe suscitare un simpatico movimento di interessamento alle *Case del Soldato*. La *Casa del Soldato* di Romans è... un palazzo. Sorge fuor dall'abitato; è a due piani; il pian terreno ha sale di scrittura e di lettura, una dispensa di bibite e viveri e una sala per giuochi; al piano superiore ha una vastissima sala per proiezioni e conferenze nella quale, quanto prima, sarà installato il cinematografo; tutto intorno, all'esterno, bei prati con giuochi di bocce, attrezzi ginnastici, campo di corse, ecc., ecc. La genialità del marchese Rosales si è esplicata nel rendere l'ambiente, ove il soldato deve trascorrere le ore tranquille, il più possibilmente adatto a ricordargli la famiglia e la casa, pur non facendogli dimenticare la ragione per cui egli da questa famiglia e da questa casa è lontano. Infatti alle pareti della sala di scrittura e di lettura sono quadri ad olio veramente adatti ai fini per cui furono collocati. Trionfa, per grandezza, un magnifico quadro di battaglia e tutto intorno sono un vecchio rontadino che lavora il suo campo, una fanciulla che legge a due vecchi le notizie della guerra, un bimbo che scrive una lettera al babbo lontano, una battaglia di lampi e una figura di popolana che solleva sulla braccia un bimbo che par saluti dei soldati partenti.

Ad inaugurare la *Casa del Soldato* erano intervenuti S. E. il generale Cittana, i generali Serra e Pacini, una gentile schiera di dame inglesi, fra cui si notavano le due che più si interessarono alla Casa, e cioè la signora Watkins e la signora Hulton, e vi erano ufficiali superiori, ufficiali inferiori di tutte le armi e la continua i soldati, fiancheggiati dai loro pionieri con musica di uno dei reggimenti a riposo nella vicinanze dei paese.

Come giunse il generale Cittana, ricevuto dal capitano Rosales, la cerimonia ebbe principio. Al piano superiore, sul palcoscenico del piccolo teatrino, adorno di bandiere italiane e triestine, padre Semeria parlò ai convenuti, e disse che quello era il luogo creato, con savio principio di solidarietà umana, per i soldati, e ai soldati lumeggiò tutti i vantaggi che ad essi possono venire frequentando le *Case del Soldato*, e disse che era doveroso creare per essi, che tutto danno alla grande causa della Patria, un luogo ove potessero riposare dopo le aspre fatiche. Osservò che questa *Casa*, anzi, che l'idea animatrice di queste *Case* è il preludio di un'era nuova, poichè tende a sempre più affratellare gli umili con chi ebbe più benigna la sorte ed a creare vincoli di fratellanza fra tutte le genti umane. Chiuse il suo dire con queste parole: « Voi, con la spada, avete scritto pagine di bellezza e di bontà; avete fatto ancor più splendente risplendere la bella bandiera, all'ombra della quale questa Casa è sorta; per questo siete ben degni di considerarvi i padroni di questa Casa, che è vostra, e nella quale meritamente potrete godere qualche ora di pace nel turbinio della guerra che eroicamente combattete ». Appena padre Semeria ebbe finito, i canti e cento convenuti assistevano, dilettandosi, allo svolgimento di un concerto degno di essere eseguito nel più aristocratico dei teatri.

Il tenente Amilcare Alessandri, il sottotenente Adaglio Mario, il caporale Giuseppe Manfredini e i soldati Carlo Dilelli e Tiozzo Durando eseguirono scelitissima musica. Accompagnati dal Manfredini il sottotenente Adaglio (violinista) e il soldato Dilelli (violoncellista) eseguirono il trio di Mendelsohn; il tenente Alessandri eseguì un a solo per violino, facendo musica di Kubelik e di Poliakin; il soldato Dilelli, sul violoncello, eseguì una romanza di Svendsen; l'orchestrina eseguì l'intermezzo della Wally di Catalani e quello di Cavalleria di Mascagni, e il soldato Tiozzo, che possiede una magnifica voce di baritono, cantò squisitamente il prologo dei Pagliacci e il monologo dell'Andrea Chenier.

L'idrovolante austriaco K188

ritrovato senza aviatori

ROMA, 29, notte.

Essendosi ricuperato senza aviatori, probabilmente periti in mare, l'idrovolante austro-ungarico « K 188 », si ha ragione di ritenere che nelle azioni aeree svoltesi il 17 corrente, in cui fu abbattuto già un velivolo nemico e due nostri non ritornarono alle loro basi, l'avversario abbia subito perdite ulteriori ancora non conosciute.

Re Carlo con un autografo conferma la sua fiducia a Tisza

e manovra la riforma elettorale

Zurigo, 29, notte.

Si ha da Budapest: Il re Carlo ha diretto un autografo al conte Tisza, nel quale dice che dal suo avvento al trono trovò opportuno imparare a conoscere l'opinione pubblica col diretto contatto con le varie correnti. Ricevette perciò, su proposta del conte Tisza, i capi dei partiti anche dell'opposizione. Concluse da queste udienze di non aver ragione di separarsi da quel Governo, che dispone alla Camera dei deputati di una salda maggioranza e che, in tempi difficili per quasi quattro anni, agì con rara abnegazione e profondo patriottismo e spiegò un'attività consona degli scopi, dell'interesse, della difesa della patria, alleviando, fin quanto fosse possibile, la difficile situazione della popolazione. L'autografo continua:

« *Le esprimo perciò la mia particolare riconoscenza e i miei ringraziamenti. Mentre confermo a lei ed agli altri membri del Gabinetto la mia perfetta fiducia già nutrita finora, invito il Governo a dirigere ulteriormente gli affari del paese con la sua esperimentata fedeltà e a presentarmi proposte conformi che esprimano alla nazione la mia grata riconoscenza pel suo ammirabile spiegamento di forza nei giorni decisivi dell'attuale lotta mondiale e pel suo contegno patriottico con un ampliamento del diritto elettorale tale da rispondere ai riguardi dovuti alle condizioni dell'esistenza dello Stato ungherese in questi grandi tempi e ai sacrifici fatti dal popolo.*

« *Lazmburg, 28 aprile.*

« *Firmato: Carlo* ».

Si apprende frattanto che il Governo ungherese prepara una serie di progetti di legge per l'igiene e per l'istruzione, un provvedimento per gli invalidi, le vedove e gli orfani dei soldati, misure agrarie, una riforma delle assicurazioni operaie ed un progetto per il riconoscimento delle organizzazioni. Quanto al diritto elettorale, si completerebbe la legge del 1913, dando il voto, oltre ai sottufficiali che già lo possedono per la riforma del 1913, anche ai decorati con medaglie al valore. Il Governo non escluderebbe altri ampliamenti, senza però scuotere le basi del diritto elettorale esistente e mettere in pericolo la situazione politica delle classi dominanti.

Si ha da Vienna: La Cancelleria della Camera dei deputati comunica che la seduta inaugurale si terrà il 30 maggio, alle ore 11 antimeridiane. L'ordine del giorno reca la costituzione della Camera; l'omaggio dei deputati e senatori nella sala del trono della Reggia all'Imperatore, che presterà il giuramento alla Costituzione; la nomina di tre Commissioni permanenti per discutere le questioni costituzionali, le questioni nazionali ed i problemi economici.

« Il ministro degli Affari Esteri, conte Czernin, ha ricevuto i rappresentanti della Vita economica austriaca ed ungherese, convocati per udire le dichiarazioni del ministro sulla situazione in rapporto con la economia pubblica della Monarchia. Quindi si è svolta una lunga discussione. La situazione finanziaria dell'Austria è stata ampiamente illustrata in un discorso pronunciato dal ministro delle Finanze, Spitzmuller, in seno alla Commissione del debito dello Stato spiegante le modalità per l'emissione del 6.o prestito di guerra. Egli ha esposto il convincimento che la popolazione dimostrerà la sua abnegazione nel periodo critico in cui il dramma mondiale sembra avvicinarsi al suo epilogo. Il ministro ha rilevato che è naturale, data l'enormità delle spese di guerra, che sia stato posto il quesito se l'Austria-Ungheria potrà veramente fronteggiare gli enormi impegni assunti. L'oratore ha detto di ritenere necessario approntare i mezzi per adempiere agli impegni presi ed ha aggiunto che per altro non si dovrebbe parlare troppo spesso di cose così naturali, perchè con ciò si può diffondere la sfiducia. Ha poi rilevato le pratiche fatte dallo Stato per assicurare con la riforma del sistema delle imposte le entrate necessarie per il servizio dei debiti di guerra. Ma, ha aggiunto che finchè il Parlamento non cooperi a questa soluzione il Governo deve porre certi limiti ai suoi provvedimenti. La Commissione ha poscia approvato la forma delle obbligazioni per il nuovo prestito.

« Il capitano Lustig, noto per le rivelazioni da lui fatte nel processo Kranz è stato arrestato e deferito ai tribunali. Sembra che gravi sospetti di lui il sospetto di aver favorito la madre e la sorella che esercitavano il commercio del luppolo in affari con fabbricanti di birra ».

Il Consiglio dei ministri di Spagna

Madrid, 29, mattina.

Il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì prossimo. Il presidente del Consiglio, Garcia Prieto, parlando del sfiduramento del valore San Juan, ha dichiarato che questa nave non era spagnuola quantunque fosse spagnuolo l'equipaggio di essa.

La fine dei conflitti in Svezia

Stoccolma, 29, mattino.

Il conflitto fra gli operai e i padroni delle officine metallurgiche della Svezia è terminato dopo sei settimane di negoziati. Gli operai hanno accettato un progetto di mediazione e il lavoro sarà ripreso ovunque nella prossima settimana. (*Stefani*).

Il Parlamento di Washington

approva la legge

pel servizio militare obbligatorio

Parigi, 29, sera.

La Camera dei rappresentanti di Washington ha votato ieri sera, con 397 voti contro 24, il progetto pel servizio militare obbligatorio, il quale ordina una leva di 500.000 uomini, che — dice il corrispondente dell'*Agenzia Radio* — in contraddizione con le precedenti dichiarazioni ufficiose, saranno mandati in Europa al momento opportuno. Applausi frenetici accolsero la proclamazione del voto. Un emendamento a favore di un esperimento di volontariato venne respinto. L'esito del resto della discussione sull'emendamento a favore del volontariato era sicuro sin da prima della seduta. Un discorso tenuto da un oratore orlando tedesco, Giulio Kann, a favore del progetto governativo, impressionò più degli altri l'uditorio ed accelerò il voto. Gli oppositori si erano alla fine limitati a sostenere una proposta presentata dal deputato Aussin, tendente a permettere a Roosevelt di fare una leva per una divisione di volontari destinati alla Francia. I più intransigenti tra essi però, fedeli al principio che l'America è legata il rispetto alla dottrina di Monroe, non accettarono nemmeno di piegarsi a votare la proposta di Aussin. La presenza delle missioni degli alleati ha contribuito indubbiamente al risultato finale, il cui valore però il corrispondente da Washington del *Petit Parisien* non vuole venga esagerato. « Si può prevedere — egli scrive — che l'aiuto navale americano sarà prossimamente efficace. Le navi tedesche confiscate nei porti degli Stati Uniti saranno rimesse in servizio al massimo fra tre mesi. La marina mercantile comincerà contemporaneamente a mostrare la sua utilità. Gli incrociatori e le torpediniere americane svilupperanno la caccia ai sottomarini tedeschi sulle coste europee anche presto, ma la cooperazione americana sul suolo europeo con le truppe alleate resta molto più problematica ».

I colloqui tra i delegati francesi e inglesi ed i membri del Governo di Washington continuano fruttuosi. Tutte le domande presentate dall'Inghilterra e dalla Francia — assicura l'*United Presse* — sono state accolte. La soluzione della questione dei noli tra quarantotto ore potrà essere annunziata. I delegati hanno chiesto una ripartizione in parti uguali delle munizioni e dei viveri tra i loro paesi ed hanno confermato che il concorso in uomini è meno urgente. Un altro tema delle trattative è stato quello della costruzione di sottomarini e di navi leggere guardacoste. I membri della missione francese hanno insistito, pare anche nell'interesse dell'Italia, sulla necessità del concorso dell'America per risolvere la crisi del carbone. Il Governo, per impedire che le domande degli alleati determinino un rincaro eccessivo dei prezzi del mercato, emanerà disposizioni severe contro gli immancabili speculatori.

L'*United Presse* dà anche come sicuro che le Compagnie ferroviarie, senza curarsi del danno che verrà loro da una diminuzione del traffico e dei viaggiatori, mobiliteranno spontaneamente la maggior parte del loro materiale per il trasporto di viveri e di carbone ai porti d'imbarco per l'Europa.

La rottura del Guatemala con la Germania, annunciata ieri, avrà, si crede a Washington, un effetto salutare sul Messico. Questo ha già gli Stati Uniti in guardia sulla sua frontiera settentrionale. Con l'entrata in scena del Guatemala, anche la frontiera meridionale messicana verrebbe, nel caso di un attacco concordato tra Messico e Germania, a trovarsi minacciata. E' per ora un semplice servizio di sorveglianza quello che gli Stati Uniti affidano al nuovo nemico degli imperi centrali.

I giornali infine hanno da New York che il primo ministro del Canadà, che si trova attualmente a Washington, ha invitato le missioni francese e britannica, che i rispettivi Governi hanno inviato agli Stati Uniti, a visitare il Canadà. Il primo ministro Borden ha detto ai capi delle missioni stesse di fare dichiarazioni alla Camera e al Senato canadese.

B. R.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Washington, 29: « La Camera dei rappresentanti ha approvato con voti 397, contro 24, ed il Senato, con voti 81, contro 8, il progetto di coscrizione. Il Senato ha pure approvato, con 56 contro 31, un emendamento, che autorizza l'ex-presidente Roosevelt a formare quattro Divisioni di fanteria, destinate a prestare servizio in Francia. Camera e Senato cercano ora di accordarsi su punti particolari importanti, sui quali sono ancora divisi, poichè la Camera stabilì l'età per il servizio militare da 21 a 40 anni, mentre il Senato adottava l'età da 21 a 27 anni. Il Senato fissava un soldo mensile di 20 dollari e la Camera di 30 dollari. Il soldo attuale è di 15 dollari. Il Senato ha approvato un emendamento che vieta a chiunque di dare bevande alcooliche agli ufficiali e soldati. Mac Adoo annunziò prossimo un prestito di cinque miliardi, che sarà intitolato ufficialmente il « Prestito della libertà 1917 ».

Il Governo cinese

decise alla guerra contro la Germania

Parigi, 29, sera.

I giornali hanno da Londra: Dopo che il primo ministro cinese espose la situazione in una conferenza militare tenuta a Pechino, il Gabinetto riconobbe alla unanimità la necessità della Cina di dichiarare la guerra alla Germania. E' probabile che questa decisione avrà una notevole influenza sul Parlamento che solo può in questo caso decidere.

(*Stefani*).

La Delegazione giapponese a Parigi

Parigi, 29, mattino.

Il Comitato parlamentare del commercio ha offerto un banchetto in onore della delegazione giapponese che si reca a Roma per la conferenza parlamentare. Presiedeva il deputato Chaumet. Tra i presenti vi erano Fernand David, ministro di agricoltura, l'ambasciatore del Giappone e il senatore brasiliano Machado.

La richiesta della Missione francese al Governo americano

Washington, 28.

La Missione francese informò il Governo nord-americano che le cose di cui la Francia ha maggior bisogno sono: denari, viveri, condimi, carbone, acciaio, olio, mezzi di trasporto e specialmente navi per portare le merci dagli Stati Uniti in Francia. Il Consiglio dei ministri discusse sopratutto la questione di fornire rapidamente quante più navi sarà possibile per portare provvigioni alle Potenze dell'Intesa.

Ad un pranzo offertogli all'Ambasciata di Francia, il vice-presidente del Consiglio Viviani ha ringraziato gli Stati Uniti della loro inesauribile carità; ha detto che la Francia, reclamando l'Alsazia e Lorena, reclama una restituzione. Ha inneggiato al presidente Wilson il quale, nel suo ammirabile messaggio, invocò i diritti imprescrittibili dell'umanità. « Wilson, disse, difendendo il diritto della Francia, ha fatto una breccia nelle mura di bronzo che riparano l'ultima autocrazia del mondo ed ha affermato che la forza deve essere al servizio del diritto ». Viviani ha terminato facendo un brindisi a Wilson. Il vice-presidente della Confederazione, Marshall, ha dichiarato che il diritto finirà col reprimere la forza e che l'Alsazia e la Lorena faranno, dopo la guerra, ritorno alla Francia. Ha concluso brindando alla Francia e al presidente Poincaré.

I ministri della Guerra e della Marina hanno offerto un ricevimento al Circolo militare e navale al vice-presidente del Consiglio francese, Viviani, al maresciallo Joffre, all'ammiraglio Chocheprat. L'accoglienza fatta alla missione francese è stata calorosa. Viviani ha poi ricevuto il presidente della Federazione degli operai americani, che gli ha recato i voti delle classi lavoratrici dell'Unione. (*Stefani*).

Gli avvenimenti di Russia

La Commissione per la liquidazione degli affari del Regno polacco

Pietrogrado, 29.

Al Palazzo d'Inverno sono cominciati, dopo una solenne cerimonia, i lavori della Commissione incaricata della liquidazione degli affari del Regno di Polonia. Il presidente del Consiglio, Principe Lvoff, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che la creazione della Commissione e la sua attività devono servire come un simbolo ed una garanzia della chiarezza e della fermezza delle basi sulle quali riposeranno d'ora innanzi i rapporti fra i due popoli fratelli. La Commissione liquiderà non soltanto le istituzioni e le questioni antiche ma anche tutti i dissensi ed i malintesi fra i popoli russo e polacco.

Le condizioni di salute del ministro della Guerra, Gutchkoff sono migliorate; egli riprenderà probabilmente domani, lunedì, le sue occupazioni abituali. Il Comitato esecutivo degli operai e dei soldati, constatando che l'agitazione di Lenine e dei suoi partigiani tende a disorganizzare il paese, ma riconoscendo l'impossibilità di applicare misure repressive fino al tempo che l'agitazione conserva carattere di propaganda, ha deciso di opporre a tale agitazione la propria propaganda specialmente nella stampa fra le truppe.

Il Governo pubblica disposizioni, le quali stabiliscono le responsabilità penali e civili di tutti i funzionari e impiegati dello Stato senza distinzione del posto occupato.

La celebrazione del 1° maggio

La inquietante attività del Comitato "operai e soldati,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, sera.

Il primo maggio sarà celebrato solennemente in tutta la Russia. A Pietrogrado la manifestazione del lavoro sarà generale. Su tutte le piazze principali saranno inoltre costituiti comizi. Alla popolazione di ogni quartiere è stato assegnato un luogo di riunione. Provvedimenti sono stati anche presi per impedire disordini. Il Governo ha opposto un rifiuto alla richiesta formulata dal Comitato « operai e soldati » di porre a sua disposizione dieci milioni di rubli per organizzare una propaganda gigantesca in tutta la Russia e spiegare al proletariato la funzione della futura Costituente preparando così l'enorme massa popolare degli analfabeti e degli ignoranti alla conoscenza delle questioni pubbliche ed all'esercizio del diritto elettorale. Il Governo che telegrafa il corrispondente del « Journal », non si fa illusioni sulle intenzioni del Comitato, ha rifiutato di fare le spese di una propaganda i cui risultati possono sembrargli almeno discutibili. Il Comitato però non ha rinunciato alla sua idea, ed aspettando di meglio si occupa della questione del suo riordinamento interno. Due tendenze sono in contrasto su questo punto: i più temperati vorrebbero ridurre i membri del Comitato attuale, che sono tremila, a cinquecento soli. Essi formerebbero un piccolo Consiglio il quale si dividerebbe in tante sezioni quanti sono i ministeri, ognuna delle quali sotto un controllo ed una vigilanza speciali. Gli estremisti sostengono invece una proposta che verrebbe semplicemente a ridurre la rappresentanza dei soldati che nel Comitato attuale sembrano loro troppi. Essi vogliono quindi indire nuove elezioni generali sulle basi seguenti: un deputato per ogni mille elettori operai e piccoli impiegati; la rappresentanza dei soldati dovrebbe essere limitata a cinquantacinque soli.

D. R.

A proposito di annessioni e di rinuncie

(Corrispondenza speciale della Stampa)

Zurigo, 29, notte.

La *Amsterdmer Zeitung* dubbitna un articolo di critica alla pubblicazione fatta dal *Fremdenblatt* di rinunziare ad ogni annessione di territori russi. Il giornale dice che ciò è facile per l'Austria, giacchè possiede solo una piccola parte di questo territorio. « Del resto, — continua il giornale, — la dichiarazione separata della Serbia, del Montenegro e della Romania, benchè sia chiaro come il Governo russo s'interessi straordinariamente anche per quelle regioni ».

Le *Muenchener Neuesten Nachrichten* dicono che la Germania è pronta anche a discutere una pace separata, ove il Governo russo vi si proponesse. Ma i territori conquistati dalle truppe tedesche con gravi sacrifici dovranno servire quale pegno per l'assestamento di una pace vera e duratura. Una decisione definitiva sulla sorte di quei territori — conclude il giornale — non può essere presa che secondo la forza che assumerà la pace. Il giornale dice che a Vienna, nonostante tutti i comunicati, non si condivida pure questi criteri e questi principii.

Le crescenti difficoltà di convocazione del Congresso socialista di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, sera.

I membri della minoranza della Commissione amministrativa del partito socialista francese tennero ieri sera una riunione per decidere se, malgrado il voto della Commissione, divisasi come è noto in undici favorevoli e tredici contrari, debbano accogliere l'invito di intervenire alla conferenza di Stoccolma. A tarda ora non erano ancora riusciti ad accordarsi e la riunione sarà nuovamente ripresa stasera. Intanto l'organizzazione della conferenza solleva molte difficoltà. Anzitutto si conferma che il segretario dell'ufficio socialista internazionale, il belga Camillo Huysmans, pur intervenendo a titolo personale al convegno intende restarvi come semplice spettatore. Inoltre gli elementi zimmerwaldisti, secondo un informatore dell'«Agenzia Radio», accentuano la pretesa di monopolizzare la conferenza. I delegati italiani e svizzeri pretendono, afferma lo stesso informatore, che le sole organizzazioni che aderirono ai convegni di Zimmerwald e di Kienthal abbiano il diritto di essere rappresentate a Stoccolma. Per conseguenza essi rifiuterebbero di ammettervi i delegati delle maggioranze tedesche ed austriache rappresentate principalmente da Scheidemann e da Adler. Le difficoltà sarebbero tali che il Trocstra con il suo Comitato ordinatore penserebbe di rinunciare all'idea di una conferenza plenaria e di ridursi a domandare che i rappresentanti delle diverse sezioni nazionali abbiano convegni separati colla delegazione olandese, assistita da Huysmans per vedere se e in quali condizioni una intesa generale potrebbe essere raggiunta. Si ha da Sofia che due delegati, Sakharoff e Jansoliff, socialisti bulgari, sono pure partiti alla volta di Stoccolma. D. R.

Il popolo tedesco alla prova

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 29, notte.

Ha fatto molta impressione a Berlino un articolo apparso in questi giorni in cui si dice che fra pochi giorni il popolo tedesco dovrà mostrare di essere giunto alla sua maturità politica. «Si tratta — scrive la *Koenische Zeitung* — di assoggettarsi ad una prova di grandissima importanza la quale dimostrerà se il popolo tedesco è politicamente così maturo come si afferma oppure se si lascia guidare da agitatori radicali che lo trascinano alla rovina». Il *Berliner Tageblatt* scrive oggi, commentando questo articolo, che assolutamente in Germania non si riconosce il segno dei tempi mentre diventa sempre più evidente la necessità di iniziare immediatamente la politica delle riforme, invece di continuare nel nuovo orientamento i circoli di Destra — dice il *Tageblatt* — sono in agitazione per il solo fatto che un paio di migliaia di operai e donne si sono lasciati trascinare a tentativi di sciopero dalla massa operaia.

Il Re elargisce 50 mila lire ai danneggiati dal terremoto

Roma, 29, sera.

Il Re ha elargito lire 50 mila a favore dei danneggiati dal recente terremoto nella provincia di Arezzo, ed ha incaricato l'on. Bonelli di curarne la erogazione.

Ha fatto ritorno in Roma il sottosegretario agli interni, reduce dai luoghi del terremoto. L'on. Bonicelli ha conferito subito coll'on. Orlando, col presidente del Consiglio e cogli altri ministri competenti per l'invio dei soccorsi necessari. Il sottosegretario ha fatto una esatta relazione della sua visita, facendo rilevare inoltre che il fenomeno tellurico che ha colpito l'Aretino è stato particolarmente intenso e tale che ove vi fossero stati in quella regione maggiori centri abitati vi sarebbe stato certamente un più grande numero di vittime. Il Governo ha subito deliberato di applicare la massima e colla maggiore sollecitudine quei provvedimenti già presi per l'ultimo terremoto delle Marche e delle Romagne ed ha dato disposizioni ai prefetti perchè sia subito provveduto alla costruzione dei necessari ricoveri. Il ministro degli interni on. Orlando è partito ieri sera stesso per i luoghi colpiti: San Maestà il Re ha fatto dal quartiere generale disposizioni per essere informato dell'entità del disastro e sui provvedimenti che saranno adottati.

Fenomeni d'acremoto a Bologna? Tre detonazioni inesplicabili

Bologna, 29, sera.

Il *Resto del Carlino* pubblica nell'edizione di città di stamane quanto segue: «Ieri sera, dalle ore 21,15 alle 22,30, a distanza di circa mezz'ora l'una dall'altra, furono avvertite in città e nei dintorni tre fortissime detonazioni delle quali non fu possibile riconoscere le origini. Specialmente l'ultimo rombo, accompagnato da un violento spostamento dell'aria, destò viva apprensione ed allarme nella cittadinanza, specialmente nella zona di porta Lame e di Saragozza. Nei sobborghi più lontani e in ogni luogo della città fu un affannoso domandarsi ed un affacciarsi di inquieti più disparate. Ci affrettammo a chiedere notizie all'Osservatorio di San Luca e nelle zone dove presumibilmente poteva essere accaduta qualche disgrazia. Alle nostre domande non si rispose che colle domande. Nei pubblici ritrovi ebbe a manifestarsi un certo panico per il fatto che il rombo improvviso scosse e in qualche luogo anche aprì le imposte delle finestre e le porte. All'Ospedale Maggiore alcuni vetri andarono in frantumi. A Corticella lo spostamento dell'aria spense i lumi e spalancò le finestre. La popolazione si riversò nelle strade allarmata. Sino al momento in cui scriviamo la spiegazione più attendibile è che si tratti di un acremoto».

L'interessamento dell'on. De Nava ai problemi del dopo guerra

Roma, 29, sera.

Il ministro dell'industria, on. De Nava, ha ricevuto il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro. Il quale gli ha presentato l'ordine del giorno votato ieri per l'azione del dopo guerra. Il ministro, nel ringraziare il Comitato, lo ha informato che su alcuni problemi accennati nell'ordine del giorno era già iniziati studi, e che quando il Comitato avesse alla sua volta presentato al riguardo delle concrete proposte, egli ne avrebbe fatto oggetto di accurato esame, d'accordo così altri ministri interessati, per decidere del programma da presentare al Consiglio superiore del lavoro.

La solenne cerimonia in S. Pietro per la beatificazione del Cottolengo

Roma, 29, sera.

Giuseppe Benedetto Cottolengo, il grande santo che ha meritato veramente la venerazione e la gratitudine dell'umanità, ha avuto stamane in San Pietro la gloria che gli era dovuta per l'opera colossale che rimarrà in Italia e nel mondo tra gli esempi più fulgidi dell'apostolato civile e cristiano.

La Basilica, per la circostanza, è stata riccamente addobbata ed illuminata. La decorazione però si limita soltanto, secondo il rituale delle beatificazioni, all'abside. Sotto le grandi arcate laterali sono stati posti drappi di velluto cremisi e di seta rossa con frange d'oro, che fanno sfondo a due grandi standardi che portano dipinti i due miracoli operati dal nuovo beato ed approvati dalla Congregazione dei Riti. Uno rappresenta la guarigione miracolosa di Maria Liberata Ile, affetta da ciatite purulenta, e l'altro la guarigione di Brigida Doria, affetta da cirrosi biliare. Nel fondo dell'abside, sopra l'altare della Cattedra, a mezzo alla grande raggiera, è stata collocata l'immagine del Beato, circondata da migliaia di lampadine elettriche. Altre centinaia di lampadari sono collocati artisticamente dintorni ai grandi pilastri attorno al giro della cupola e nelle arcate. Nella grande navata della Basilica, i pilastri sono coperti di grandi damaschi rossi con troni d'oro. Ai lati dell'abside sono state messe le tribune, come per le funzioni papali, destinate al Corpo diplomatico, al Patriziato, alla famiglia del Papa ed a speciali invitati. Attorno alla Confessione, nella crociera di lato, sono stati costruiti speciali recinti per i pellegrini. Uno steccato nel centro della grande navata, che giunge fino alla porta grande della Basilica e gira per l'altare della Pietà, serve a lasciare libero il passaggio del corteo papale per la cerimonia del pomeriggio.

La Basilica era gremita di fedeli e di pellegrini delle diocesi del Piemonte. Gli undici cardinali componenti la Congregazione dei Riti, seguiti da oltre cinquanta vescovi, del Capitolo di San Pietro, con a capo l'arciprete cardinale Merry del Val, in cui alta e snella figura incedendo innanzi al capitolo, composta, può dirsi, il corteo, i rappresentanti delle Congregazioni religiose ecc. ecc., sono entrati in San Pietro poco dopo le 16. Già alla balconata, attorno all'altare, erano il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i parenti del Cottolengo venuti da Ura la famiglia del Papa, i rappresentanti di Torino, il podestà mons. Carinci, il reverendo padre Ribero e il reverendo Assom, della Piccola Casa della Divina Provvidenza, i rappresentanti dei Carmeli e della Metropolitana di Torino e un numeroso gruppo di piemontesi, tra cui moltissime signore, suore ecc. Tra gli altri si notavano: Suor Maria Addolorata, Anna Doria, che nel 1909 fu guarita istantaneamente da malattia incurabile, per intercessione del venerabile Cottolengo, i vescovi di Biondovi, di Acqui, di Fossano e di Asti, l'arcivescovo di Vercelli, parecchie suore e sacerdoti della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino e tre medici appartenenti alla Casa stessa, l'assistente dell'arcivescovo di Torino mons. Pinardi, La città di Ivrea, patria del Cottolengo, era rappresentata dall'on. Bonino, deputato del collegio e da altre personalità e dai vari rappresentanti di varie Società, tra cui quella intitolata al Cottolengo; Chieri, città dove morì il beato Cottolengo, era rappresentata dal suo arciprete. Da Torino erano venuti in rappresentanza della città gli assessori Usseglio e Barberis. Si calcola che circa 15 mila persone abbiano assistito stamane in S. Pietro alla solenne cerimonia. Per la circostanza anche la statua di San Pietro era stata rivestita degli abiti pontificali e del triregno.

Mons. Natalis Rocca elemosiniere pontificio celebrante insieme ai suoi assistenti rivestiva i paramenti sacri. Quando tutti hanno preso posto e mons. Natalis Rocca è giunto all'altare dei postulatori, mons. Carinci si è prostrato innanzi al cardinale prefetto della Congregazione che era il cardinale Vico, e lo ha pregato con una breve formula latina di ordinare la lettura del decreto di beatificazione del Cottolengo. Il cardinale Vico ha ascoltato la lettura della formula ed ha quindi invitato mons. Carinci dal cardinale Merry del Val, arciprete di San Pietro, affinchè anch'egli assistesse alla lettura. Avutone l'assentimento, mons. Carinci, che era evidentemente commosso, è salito sul piccolo pulpito elevato presso l'altare della Cattedra ed ha letto con voce chiara e con accento di grave solennità il lunghissimo decreto che esalta la vita le opere ed i miracoli di Cottolengo. Terminato ciò, mons. Natalis Rocca si è avvicinato all'altare circondato dai celebranti. Gli è stata tolta la mitria e si è inginocchiato ed ha intonato le prime note del «Te Deum».

Il momento era veramente solenne: tutti si sono inginocchiati, ed allora è caduto il velario che copriva il quadro del beato, situato nella raggiera della glorificazione. Il quadro è stato illuminato indirettamente da fasci di luce e le note del «Te Deum», ripreso dall'organo, dai cantori della Cappella Sistina, dal popolo, si sono elevate grandiosamente nella immensità del tempio meraviglioso. La manifestazione più solenne della divinità che la Chiesa Romana consacrava in questo momento al Cottolengo aveva nel popolo una commossa ripercussione. Anche chi non era credente anche chi non era cristiano s'inchinava... Venne quindi celebrata la Messa, durante la quale sono state esposte le reliquie del beato ed un nuovo «Te Deum» chiuse la cerimonia, che si è svolta ordinatissima con maestoso imponenza e con devoto raccoglimento. Appena terminata la lettura del Breve di beatificazione del venerabile Cottolengo le campane di San Pietro hanno annunziato a festa.

La funzione del pomeriggio

La cerimonia del pomeriggio in S. Pietro per la beatificazione del Cottolengo non fu meno importante di quella del mattino. L'affluenza in S. Pietro è stata enorme. L'ingresso è stato dato alle 15, ma da molto tempo prima la folla si era andata raccogliendo in attesa dell'apertura. Le tribune sono gremite, specialmente quelle riservate all'Ordine di Malta, al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e al patriziato romano. In una speciale tribuna assistevano i parenti del Santo Padre, il fratello, marchese Della Chiesa, colla consorte, e la sorella, contessa Perlino. Assistevano poi tutte le numerose rappresentanze e deputazioni. Nelle tribune poste dietro la bancata dei cardinali, dei vescovi e del Capitolo vaticano, assistevano varie deputazioni e rappresentanze piemontesi. Tra queste un numeroso gruppo di suore del Cottolengo, la rappresentanza del Capitolo della Metropolitana, col monsignori Colonetti, Rossi e Ghignone; per il Collegio della Santissima Trinità i canonici Grossi e Bonino; per la Congregazione di S. Lorenzo i canonici Garrone, Toppino. Nelle tribune sono pure presenti gli assessori del Comune di Torino, grande ufficiale Leopoldo Usseglio e comm. Barberis, in rappresentanza ufficiale della città; l'on. Bonino, deputato di Bra, e una numerosa rappresentanza del clero piemontese, delle Figlie di Maria, ecc., del Collegio dei parroci di Torino. Notiamo il teologo Peth, di S. Francesco da Paola, il padre Agostino Cornaglia, della Madonna degli Angeli, il padre Vallaro, di San Tommaso, il padre Giacobbe, di Gesù Nazareno, il teologo Gorio, di S. Barbara, il canonico Fassini, del S. Cuore di Maria; don Assom, del Cottolengo. La città di Chieri, dove morì il beato, è largamente rappresentata. La Diocesi di Asti, che ricordiamo è pure l'onore di avere indirizzato alla vita sacerdotale il nuovo beato, è rappresentata dal vescovo e da numerosi canonici venuti per la cerimonia. Sono anche presenti l'ing. cav. Rutta, presidente della Giunta diocesana di Torino, il marchese Corsi, consigliere comunale, colla consorte e la figlia Callori di Vignale, il conte Ottone Di Groppello, il conte Oliviero Di Vernier, il barone Bianotti, il comm. Giacinto Bricarelli, presidente dell'Unione elettorale, il comm. avv. Bianchetti, il teologo Berta, nonchè numerosissime notabilità del clero, dell'aristocrazia e del mondo cattolico torinese, tra cui il venerando don Albera, rettore dei Salesiani.

Lungo il passaggio del corteo è schierata la guardia palatina. Alle tribune e nei reparti sono le guardie svizzere, nel restante del tempio vigilano pattuglie di gendarmi in uniforme di gran gala. Intanto cominciano a giungere e si radunano nella cappella della Pietà i cardinali che seguiranno il Pontefice. Sono presenti gli eminentissimi Bertarelli, Cassetta, Dalay, Vico, Granito di Belmonte, Pompilj, Ferrari, Boschi, Merry del Val, Rinaldini, Maffi, Gasparri, Van Rossum, Serafini, Tonti, Cagliero, Fruhwirt, Scapinelli, Ranuzzi, Sbarretta, Boggiani, Richi, Billot, Giustini, Lega, Gasquet, Marini e Giorgi. Alle 17,30 parte dal fondo della basilica un vocio e un movimento nervoso che si trasmette ai reparti e fino alla tribuna dell'abside. E' il Papa che è disceso dai suoi palazzi per la scala che entra nella cappella del Sacramento. Il Pontefice è ricevuto dal Capitolo con a capo il cardinale arciprete, l'eminentissimo Merry del Val. Fatta una breve adorazione dinanzi al Sacramento, S. S. si reca all'altare della Pietà, ove si forma il corteo. Il Pontefice, che indossa sulla sottana bianca la mozzetta e la stola rossa, sale in sedia gestatoria; si apre una grande portiera e il Pontefice appare agli occhi di migliaia e migliaia di persone che egli benedice. Notiamo al seguito del S. Padre i camerieri segreti e d'onore di spada e cappa, marchese Gaetano De Felice, conte Oliviero di Vernier di Torino, conte Gropello di Torino, mons. Testoni cappellano segreto che sorregge la croce. Sono pure al seguito del Santo Padre il comm. Mannucci sottofiriere, il cav. Baccari maestro di casa dei sacri palazzi.

Il corteo lentamente giunge avanti la Confessione, quindi gira a destra sino innanzi all'altare della cattedra. Il Papa discende, si genuflette e si trattiene qualche tempo raccolto in preghiera. Quando viene esposto il Sacramento, il Papa, assistito dal cardinale Ferrari, incensa il Santissimo: è poi il canto del *Tantum Ergo* mons. Diana Marchese, vescovo di Acqui, impartisce la triua benedizione. Anche questa cerimonia spetterebbe ad uno dei canonici vaticani rivestito della dignità vescovile, ma per speciale concessione la funzione viene celebrata da mons. Marchese, che fu uno dei discepoli del Cottolengo ed è aggregato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. La cappella Giulia, sotto la direzione del maestro cav. Brezi, eseguisce l'inno del beato, il *Tantum ergo* e il *Tu es Petrus* del Meluzzi. La cerimonia termina colla consueta offerta del reliquiario dell'immagine e del *bouquet*. Il Papa risale quindi in sedia gestatoria, e il corteo, girando a sinistra dalla Confessione, attraversa lentamente la chiesa, mentre i fazzoletti sventolano febbrilmente e mille mani si alzano verso Benedetto XV benedicente. Il Pontefice, giunto all'altare della Pietà, discende dalla sedia e quindi si arvia alla cappella del Sacramento ove, fatta una breve orazione, fa ritorno ai suoi privati appartamenti. La chiesa si sfolla lentamente.

Il convegno di S. Giovanni di Moriana e i nostri interessi in Oriente

Roma, 29, sera.

Il *Popolo Romano* conferma che nel convegno degli Alleati a San Giovanni di Moriana furono stabiliti gli accordi circa la precisa delimitazione degli interessi delle Potenze dell'Intesa in Oriente. «Anche prima dell'attuale guerra, e cioè dopo il possesso del Dodecanneso e la concessione di Adalia all'Asia Minore, aggiunge il *Popolo Romano*, l'opinione pubblica italiana aveva unanimemente additato la zona che da Smirne inclusa giunge per il vilayet di Cognia fino al confine di Adana, come la più adatta a soddisfare i legittimi interessi dell'Italia. Orbene ci ha ragione di ritenere negli ambienti parlamentari che col convegno dei ministri d'Italia, d'Inghilterra e di Francia a San Giovanni di Moriana, un accordo soddisfacente sia stato concluso il quale da un canto riconoscerebbe le aspirazioni italiane in quella zona, Smirne compresa, e dall'altro le aspirazioni francesi in Siria e inglesi in Mesopotamia. Il giudizio degli ambienti parlamentari circa questo auspicato risultato è dei più favorevoli riconoscendosi il merito di coloro cui tale accordo è dovuto e che fornisce conto del contributo poderoso che l'Italia reca in questa tremenda conflagrazione».

Viene confermata la partecipazione di contingenti italiani alle operazioni militari degli alleati in Palestina. Il *Corriere d'Italia*, occupandosi del recente incontro anglo-franco-italiano di San Giovanni di Moriana, pubblica le seguenti informazioni: «Senza pretendere di compiere delle rivelazioni inopportune, è lecito indurre che le discussioni di San Giovanni di Moriana sono state dirette a risolvere tanto questioni di interesse generale quanto quelle che particolarmente riguardavano ogni singolo alleato nell'Oriente ottomano. Così noto, le aspirazioni inglesi si appuntavano specialmente sulla Mesopotamia, quelle francesi in Siria e le italiane nel Vilayet di Smirne, Konia ed Adalia. L'opinione pubblica francese rivendicava la Siria sino all'Anatauro, mentre l'opinione pubblica inglese indicava Alessandretta come lo sbocco naturale nel Mediterraneo della zona mesopotamica. La composizione di questa divergenza di vedute comportava una conciliazione subordinata a speciali compensazioni, e si può indurre che su questa base sia stato raggiunto un perfetto accordo, come fu annunziato nel comunicato ufficiale italiano. Il riconoscimento degli interessi italiani nella zona di Adalia e di Smirne, si ritiene, dopo tali discussioni, sia stato pienamente ottenuto. Un'altra questione delicata era quella della Palestina, dove convergono interessi morali, politici e religiosi non solo degli alleati, ma anche delle altre Potenze; ed in vista del carattere internazionale delle questioni che si riferiscono alla Palestina, si ritiene che il carattere dell'internazionalità sia mantenuto nell'assetto che si deve dare a questa regione e che allo svolgimento delle operazioni militari destinate a compiere la liberazione dei Luoghi Santi, operazioni iniziate dalle truppe inglesi, partecipereanno — conclude il giornale — anche contingenti italiani e francesi».

SPORT

CICLISMO.

Il Criterium Ciclistico primaverile

Visto da Beltramo

Anche la seconda gara ciclistica della stagione, organizzata dall'Unione Sportiva Torinese, sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana, ha ottenuto il miglior dei successi. Infatti, per una corsa di puro dilettantismo, dotata di premi modesti, avere iscritti 32 partenti costituisce un risultato lusinghiero, tanto più quando si consideri che molti corridori, occupati in stabilimenti ausiliari, non hanno potuto partecipare alla gara poichè ieri in tutte le officine si lavoro fino a tarda ora. Ma ciò che è veramente da porre in rilievo è l'interessamento che la manifestazione destò nel pubblico, accorso insolitamente numeroso alla partenza, data dalla nuova Barriera di Francia, alle 13,37, fra due ali di spettatori, trattenuti dietro numerosissime biciclette, che facevano da siepe tra concorrenti e curiosi.

Il carattere popolare della corsa non richiamò però l'adesione dei più forti *routiers*, i quali preferirono riservare ai *juniores* l'onore di gareggiare nel Criterium Primaverile, per portarsi in marcia di allenamento sul percorso della Torino-Alessandria e ritorno (che si correrà il 13 maggio), alla quale intendono presentarsi preparatissimi, ben sapendo come essa sarà disputata anche dai migliori dilettanti che parteciparono alla Milano-San Remo.

La gara ebbe uno svolgimento vivace ed interessante, come lo dimostra la media chilometrica raggiunta. La lotta sul primo tratto del percorso non ebbe alcun risultato. Fu dopo Avigliana e precisamente sulla salita che, costeggiante i due pittoreschi laghi conduce a Giaveno, che il gruppo quasi ancora compatto, cominciò a snodarsi, si che al controllo solo più una decina di corridori costituiva il gruppo di testa. E fra questi si decise in seguito la vittoria.

Sul vialone di Stupinigi a Torino una folla entusiasta attendeva i concorrenti che non si fecero attendere molto. Infatti prima del tempo presunto appare in lontananza un gruppo serrato che si avvicina velocemente in piena lotta. Ben cinque di essi sono presso a poco sulla medesima linea, tentando inutilmente di avanzarsi. Solo a 200 metri Beltramo, scattando più risoluto, riesce a portarsi in testa e tagliare il traguardo con tre macchine di vantaggio. Gli altri tutti vicinissimi. L'ordine d'arrivo è quindi:

1.o Beltramo Giovanni (Royal Atletic Club), alle 17,26 4/5, compiendo il percorso in 1.49 (km. 30,200 all'ora); 2.o Pogliani Gio. (La Piemontese); 3.o Veronesi Clemente (U. S. Petrarca); 4.o Bernard Mario (S. C. Palatino); 5.o Appendino Michele (U. S. Petrarca); 6.o Durante Stefano (U. S. Torinese); 7.o Forchiero Donato (U. S. Torinese); 8.o Rosa Angelo (U. S. Torinese); 9.o Brunetti Giuseppe (U. S. Torinese); 10.o Ratti Arrigo (Royal Atletic Club); 11.o Rapagia Pietro (Indipendente); 12.o Musso Giuseppe (S. C. Palatino); 13.o Bordoni Giovanni (R. A. C.); 14.o Giustetti Domenico (Ind.); 15.o Valpreda Roberto (U. S. Torinese). Seguono: Bianco Vincenzo, Colombo Eraldo, Rehandengo Giuseppe, Arduino Giuseppe, Abaciat Luigi.

FOOT-BALL

Torino batte Amatori (5-1)

Sul campo del Torino ha avuto luogo ieri l'incontro Torino-Amatori per la disputa della coppa regionale. La vittoria fu netta del Torino, che segnò 5 goals ad 1, nonostante mancasse il capitano Buckmann. I punti vennero segnati come segue: Nel primo tempo il Torino fece 3 goals, due per merito di Tirone e uno di Boglietto. Nel secondo tempo il Torino ne fece altri due, uno per merito di Masso III ed uno di Arnaboldi. La squadra Amatori segnò l'unico goal al 45.o minuto. Arbitro Bernardi. Pubblico discreto.

(VEDI ULTIME NOTIZIE).

Contro i mali di stomaco il "tot" è indispensabile

Favorite mandarmi per mio uso un tubetto di cachets «tot», che mi sono tanto utili nei disturbi intestinali.

Barberino di Mugello (Firenze), 15-3-1908.
Dott. Pietro Fossoli
Medico Chirurgo.

Richiesi l'anno scorso dei miei «tot», che Lei gentilmente inviatimi e Le assicuro averne ricavato gran vantaggio, essendomi in pochissimi giorni finita una febbre di autointossicazione intestinale che mi affliggeva da mesi. Ora nuovo costretto a richiederne, nuovamente sofferendo di disturbi intestinali, che mi fanno non appena avrò ripigliata la cura chiederanno del suo giustamente tanto encomiato «tot», il cui valore terapeutico è ormai indiscutibile e la di cui sicura azione ne fa aumentare sempre maggiormente la fiducia.

Napoli, 10 febbraio 1908.
Dott. Vincenzo Ruffo
Medico Chirurgo
Largo Gesù Maria, N 4.

Prego spedirmi per mio uso personale due tubi «tot», che da qualche tempo consiglio ai miei clienti per la indiscutibile efficacia in diverse affezioni dell'apparato digestivo.

Monterotondo (Roma).
Dott. Carlo Borzat
Medico Chirurgo.

Dopo tante ordinazioni fatte ai miei clienti, malati di stomaco, del miracoloso «tot», posso attestare che in tutte le diverse forme e stadi di malattie ne ottenni ottimi risultati, tanto vero che ne ne spedirete un tubo per la continuazione della cura di mio nipote.

Camposano (Caserta).
Dott. Achorne Ernesto
Medico Chirurgo Condotto.

Profumi Berretti
Ultime creazioni:
EVA
IDYLLE
AMBERORIS

Amenici Inn
Gismondi
Ruggeri

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 70.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in «ROMA»

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

NEVRASTENIA
CURE FISICHE
ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO
Via Sacchi, 28-34 — Telef. 19-80

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 14 festivi - 10-12 festivi.

La Cura del "Proton" dà la salute alle persone deboli

Il Proton è un liquido piacevole al gusto.

Ogni boccetta, L. 2,50. Per posta, L. 0,50 in più. Nelle Farmacie, e presso l'inventore sig. CAMILLO ROCCHIETTA, via Duomo, 8, Pinerolo.

Inviando semplicemente il vostro indirizzo, voi riceverete gratis l'opuscolo: «La Cura della Debolezza generale», un campioncino di Proton e gli schiarimenti che particolarmente desiderate.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 6

CORSI speciali diurni e serali per impiegati, ragionieri, computisti, ecc., Scuola Scienze Commerciali, Via Bogino, 9, Torino. 6273

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

APERTE lezioni: inglese, francese, tedesco, spagnuolo, ecc., Scuola Berlitz, Roma, 43. 6040

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

ACQUISTO Fiat vecchio modello a cassa. — Officina Quagliotti, Torino. 6709

AUTOMOBILE Cesar due carrozzerie torpedo Spider, chiusa 24-35 HP., come nuova, perfetta funzionamento, maggiore avviamento Bosch. — Fratelli Giotto, 41, Torino. 6262

AUTOMOBILE da 12 a 20 HP., marca, perfettamente in assetto viaggiare anche fuori Torino; ditte si mediatori. — Scrivere cassetta 59 A. Unione Pubblicità, Torino. 6257

BICICLETTA signora perfetto stato cerco. — Bolognini, corso Vittorio Emanuele 39. 6264

BICICLETTE da uomo, signora, prezzo eccezionale. — Via Carlo Alberto, 22. 6247

CANOCINO Ford nuova, cambio Bianchi o motocicletta, cambio Diatto-Clement 15 quintali vedesi oggi ore 2. — Rimmeller, 39. 6256

FIAT 15-20 Tre lor. torpedo, ottime condizioni. — Scrivere cassetta 190, Unione Pubblicità, Torino. 6255

FIAT torpedo tipo 2, come nuova, con bella Mono borgo 4 HP.; Bruiger nuova 3 HP.; Wanderer e cilindri con bollo 4 HP.; Rudge causa richiamo. — Rivalta, via Cuneo, 171. 6260

MOTO Rigi bicilindrica. — Mannoo, via Porta Palatina, 29. 6257

STRACCAGNINE vendo montagnose, magneti Bosch, nuovi. — Via Madama Cristina, angolo Medaglieri, ore 16 alle 18. 6277

VENDO motocicletta due tempi, nuova, garantita prova. — Confetteria, San Donato, 11. 6267

Assicurazioni e Materiali per Costruzioni

VELOCIPEDI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI
Aviazione e Articoli Tecnici affini
AGENTI ESCLUSIVI per Piemonte e Liguria della Ditta MANGUART di Corso Rumi e C., di Milano.

Vaudano Basso Borio & C.
TORINO - Via XX Settembre, 45 (ex-locale Pirelli). 6212

ACCESSORI per Automobili e Velocipedi
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FABBRE e GAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. 52. 6121

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 3000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 32.
GARAGE STUNERO - 56, via Madama Cristina - Torino. 6045

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, orefiecerie, argenterie, polizze relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino, Telef. 104, 400.

VERME SOLITARIO,
CESTODI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
Opuscolo e istruzioni gratis, a richiesta. — Dose per bambini L. 2. — per adulti L. 4.50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

MEDICO SPECIALE DI TUBERCOLOSI POLMONARE
CONTRO LA TOSSE
E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI
usate le PASTIGLIE MARCHESINI dott. Biagio di Bologna.
MURRI I certificati d'illustri Professori VITALI
AUGUSTO Clinica medica e di Chimica Fisiologica di Macerata, attestano l'efficacia e la bontà della pomata. — Scatola da 12 pastiglie L. 0,75, franca da 24 L. 1,50, quanta con due ed una in otto litre. — Taglia di L. 0,90 per una scatola da 12 e di L. 1,70 per due e per una doppia: L. 3 per 5 dosi.

DISSOLVENTE
LITIOSINA
Il miglior rimedio d'urato e durante i pasti. Quel potrino serve per un litro d'acqua. Si usa stabilmente come depurativo del sangue e delle urinarie. L. 1,00 la scatola di 10 polveri. Per posta vaglia con centesimi L. 1,50. - Per due scatole netto di L. 1,80 - Per 10 scatole netto di L. 15 (La lira è per l'insolito).

BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie recenti e recenti. Un flacone L. 2, con vaglia anticipato L. 1. Cura completa: Tre flaconi vaglia di L. 5.
Opuscolo GRATIS ai Richiedenti

Deposito vaglia: GIUSEPPE BELLUZZO
Prem. Farm., Via Repubblicana, 5, Bologna (Italia).

Tubercolosi, bronchite, anemia si cura con Libretto A.
Epilessia, si cura con Libretto B.
Gotta, artrite, artriticismi, si cura con Libretto C.
Nevrastenia, debolezza virile, anemia, si cura con Libr. D.
Gratis, al Laboratorio Valenti, Bologna. Domandarlo solo: Opuscolo (Spese 0,10).

LIQUIDAZIONE
Via BOTERO, 8 (Piazza di Via Nizza)
STOFFE
ABITI FATTI
IMPERMEABILI
SPOLVERINI
PREZZO FISSO ASSOLUTO

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
VENDO D'OCCASIONE: gioielli, orologi, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Interrogazioni di deputati piemontesi

Roma, 29, mattino.

Sono pervenute alla Presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

«I sottoscritti, d'accordo con l'on. Bovetti, il quale presenta un'interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro degli interni sulle deviazioni delle acque del Tanaro, si associano alla interrogazione e chiedono che ad essa sia apposta anche la loro firma». — Firmati: *Bonino, Carreno, Di Saluzzo, Casalin, Solari*.

«I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro di agricoltura sulle deplorevoli condizioni fatte agli agricoltori della provincia di Cuneo e specialmente a quelli della zona di montagna dalla impossibilità di poter fare acquisti di superfosfati per l'assoluta mancanza di disponibilità presso le fabbriche e le cooperative agrarie di vendita, e sui provvedimenti che riterrà di adottare perchè le colture primaverili che i coltivatori intendono di intraprendere, nonostante le gravi difficoltà cagionate dalla deficienza di braccia, non abbiano a dare poi risultati infelici, molto più deplorevoli dopo le esortazioni e gli incoraggiamenti da parte del Ministero per l'incremento delle coltivazioni e di fronte alla necessità di portare la produzione agraria ai massimi rendimenti a ristoro dell'economia nazionale duramente provata dalla guerra». — Firmati: *Casalis, Solari, Carreno, Bovetti, Bonino, Di Saluzzo*.

Per la costruzione di un nuovo porto a Vado Ligure

Savona, 29.

È noto ormai come già da tempo vadasi delineando nella nostra Savona e lungo la regione, un confortante risveglio industriale, commerciale e marittimo così da assicurare ad essa un avvenire economico assai rigoglioso. Fra i vari progetti che trovansi allo studio va n'ha uno presentato dall'ing. Domenico Marchini, del Genio Marittimo di Genova, e cioè la costruzione di un grande porto presso Vado Ligure.

La prossimità della vasta e sicura rada di Vado determinerebbe il vantaggioso condizione di un ottimo e vero avamporto, migliore degli avamporti artificiali di molte altre località. La costruzione del porto, così come è progettata in linea di massima, permetterebbe la specializzazione delle calate secondo l'attuale delle merci, col grande vantaggio di poter sistemare, in quanto a mezzi meccanici e di ricovero, ogni calata, secondo che torna meglio per quella determinata merce.

Al nuovo porto di Vado Ligure sarebbero riservate le mercanzie destinate al Piemonte, e sarebbe in comunicazione con la vasta pianura di San Giuseppe mediante filovie ed una nuova linea elettrica a quattro binari.

Venerdì, 4 maggio p. v., l'on. Canturione, unitamente ai sindaci di Tugino e di Savona, si recherà a Roma onde trattare direttamente la importante questione col Presidente del Ministri S. E. Paolo Boselli, e col ministro Bonomi.

Il bacio mortale

Il passaggio segreto per il quale erano usciti gli alligati alla «Mano che stringe» conduceva a uno stretto sotterraneo in comunicazione con un altro edificio poco lontano. Fu lì che alla banda allontanarsi senza dar sospetto e l'indomani il capo poteva già radunare in uno dei tanti luoghi di convegno prestabiliti i suoi principali collaboratori.

L'uomo dal fazzoletto rosso era ancora morto eccitato per lo scacco subito il giorno precedente e fu con un tono di collera che egli pronunciò:

— Ho deliberato, amici, miei, di impiegare altri mezzi per riuscire a vincere l'ostinata resistenza di quel maledetto Clarel.

— Ordinate, capo! — disse uno degli ascoltatori.

— E' precisamente sulla tua opera che faccio assegnamento, Steve Webster! — riprese l'uomo misterioso rivolgendosi al suo interlocutore. — Sai dirmi se Fiorenza Jess sia sempre disposta a lavorare per noi?

— Certamente!

— Ebbene, andrete tu ed io a trovarla. Frattanto ecco il piano che ho el

Cronaca Cittadina

Verso l'immunizzazione attiva degli animali contro l'afta epizootica?

Il problema della lotta contro l'afta epizootica è sul tappeto da molti anni in Italia e all'estero, e pur troppo finora assai scarsi sono i risultati ottenuti dagli studi fatti in tutte le Nazioni. Per essere veramente obbiettivi e sinceri, si deve dire che l'unico risultato tangibile fin qui ottenuto dai poderosi studi di illustri scienziati italiani ed esteri, è stato quello di poter affermare che l'ideale di una lotta profilattica veramente a fondo contro l'afta epizootica consiste quasi essenzialmente nella scoperta di un mezzo immunizzante degli animali contro il terribile ed insidioso morbo, che reca tanti danni alla pastorizia nazionale.

Oggi però sembra che siamo sulla buona via: se non pecco di soverchio ottimismo, credo di poter affermare che, mercè la illuminata iniziativa dell'onorevole Direzione generale della Sanità pubblica e mercè gli importantissimi studi di due valorosi e modesti colleghi — i dottori Cosco ed Agozzi — l'Italia può ascriversi il vanto di aver scoperto il mezzo di efficacemente immunizzare gli animali contro l'afta epizootica.

Gli studi del dottor Cosco, ispettore generale veterinario al Ministero dell'interno, e del dottor Agozzi, veterinario provinciale di Firenze, non sono ancora terminati, ma la loro comunicazione fatta recentemente a Roma, in una seduta di una speciale Commissione, e pubblicata di questi giorni sui giornali veterinari, fa ben sperare molto bene sul trionfo finale. Già fino dal 1913, quando la crisi della carne ha cominciato a presentarsi in Italia di una certa gravità, per cui si imponeva la importazione dall'estero di bovini da macello, l'onorevole Direzione generale della Sanità pubblica intuì la necessità di intensificare la lotta profilattica contro l'afta epizootica a base di immunizzazione attiva, e perciò pensò di trarre profitto dallo stato immunitario transitorio, che conseguono nell'organismo animale alla pratica dell'*afftizzazione*, la quale fu così eseguita in tutti i bovini — a lampo opportuno — prima che venissero trasportati dal loro luogo di origine, onde preservarli appunto dal contagio naturale dell'afta, sino al momento della loro utilizzazione pel macello. L'esperimento adottato allora per l'importazione di bovini dalla Serbia in Italia e di cui in Libia ha potuto provare ciò che dicevo avanti, che, cioè, mentre molte volte falliscono nella lotta contro l'afta epizootica i soliti provvedimenti di polizia sanitaria, si potevano ottenere lodatissimi risultati appunto immunizzando gli animali contro l'afta epizootica, sia pure per un limitato periodo di tempo.

Senonchè l'*afftizzazione* — cioè la trasmissione artificiale dell'afta negli animali con una sostanza messa a contatto con le vescicole aftose — pure avendo permesso di salvare la morte di animali per afta durante la traversata dei mari e l'importazione in patria di nuovi focolai infetti, ha dimostrato altresì che essa non può costituire ovunque e sempre un mezzo di profilassi sicuro e pratico, specialmente per mancanza delle volute condizioni igieniche-dietetiche prima, durante e dopo l'innesto aftoso. Assodata le difficoltà pratiche di questo particolare regime di norme precauzionali e di vigilanza, l'onorevole Direzione generale della Sanità pubblica, sempre perseguendo il principio fondamentale di combattere l'afta con l'immunizzazione, ha promosse senza indugi ed incoraggiato in ogni guisa iniziative e ricerche di vario genere, dando così inizio ad una lunga serie di esperienze — tuttora in corso — attuate nelle più svariate condizioni di razza, di clima, di allevamento, di funzione zootecnica degli animali presso le province di Milano, Mantova, Bergamo, Firenze, Grosseto, Reggio Emilia, Napoli e Salerno, tutte tendenti alla ricerca del modo con cui produrre l'immunità contro l'infezione. Delle ricerche sperimentali, sebbene il siano orientate verso un unico scopo finale, seguirono due vie diverse: da una parte furono dirette a prolungare e rafforzare, mediante sistematiche inoculazioni e somministrazioni di virus aftoso, convenientemente preparato, la durata del periodo immunitario, che consegue negli animali agli attacchi naturali ed artificiali dell'afta; e dall'altra parte gli studi furono più particolarmente diretti a stabilire la virulenza dei globuli rossi e del siero del sangue nelle diverse fasi dell'evoluzione febbrile della malattia ed a realizzare con questi elementi un metodo di vaccinazione sinfatica razionale, sicuro e pratico.

E questi sono gli studi da cui hanno accennato dei due valorosi colleghi dottori Cosco ed Agozzi. Chi stando i risultati negativi a cui erano pervenute finora la Commissioni inglese, francese e tedesca per gli studi sull'afta, hanno annunciato al mondo scientifico il principio fondamentale, scaturito dalle loro ricerche, che consentirà con ogni probabilità la preparazione e l'applicazione in grande di un vero e proprio vaccino antiaftoso.

Detto principio — come è noto ormai ai competenti in materia — è basato sul fatto del tutto nuovo che le umazie virulente, lavate ed inoculate per via endovenosa negli animali recettivi all'afta, sono capaci di determinare una notevole reazione generale e termica, senza dare sviluppo a localizzazioni esterne della malattia, conferendo agli animali stessi una immunità, la cui durata, secondo le prove iniziali, non è minore di due mesi. E ciò è quanto si andava cercando da anni e costituisce il capisaldo per una immunizzazione attiva contro il contagio aftoso.

Sarà opera delle ulteriori indagini degli autori — che sono sulla buona via anche in questo — di portare l'immunità già consentita ad un periodo assai più lungo e di riunire nel loro metodo di vaccinazione le migliori garanzie di sicurezza e di pratica applicazione.

Io intanto sento l'obbligo di portare pubblicamente al due studiosi sperimentatori l'espressione del mio più vivo compiacimento e quello di tutti gli studiosi della disciplina zootecniche e mediche, ai quali la geniale scoperta — completamente nostra italiana — ha aperto la via a nuovi metodi immunitari contro altre malattie.

Ed un meritato e vivo plauso e un sincero ringraziamento spetta pure l'obbligo di tributare all'onorevole Direzione di Sanità pubblica, e per essa al suo illustre direttore, dottor Lustrale, il quale, avendo abbia la visione della necessità di istituire le esperienze in discorso, e mutrendo ferma e sicura fiducia sui loro risultati, ha saputo affidarle a persone di indiscussa competenza e condurle in breve volgere di tempo a felice esito, nonostante le non lievi difficoltà di ordine tecnico ed economico, che dovettero fin dall'inizio essere superate.

Prof. *G. Mazzini.*

La parola al pubblico

Ci scrivono: « I funzionari della Banca d'Italia furono sempre esonerati dalla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile dovuta sulla medaglie di presenza. Eguale trattamento da più anni venne esteso al personale in attività di servizio sopra gli stipendi ed altre indennità e con più l'esonero della ritenuta per la cassa di previdenza. Oggi a questo personale, meglio retribuito e gratificato che in passato, è concesso l'indennizzo per il caro viveri. Nessun vantaggio ebbero i pensionati della stessa Banca, sui quali gravita la ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, nell'aliquota superiore a quella degl'impiegati e pensionati dello Stato. Allo Stato la Banca versa ogni anno una cospicua parte dei suoi proventi, mentre con poca somma potrebbe esonerare i propri pensionati da detta ritenuta, come viene praticato da diverse altre aziende ».

Riceviamo: « Ricorro alla di lei ben nota cortesia perchè voglia, a mezzo del di lei pregiato giornale, sottoporre al Ministero della Guerra il quesito se abbiano o no diritto di essere ammessi ai prossimi corsi per la nomina a sottotenenti i giovani forniti di licenza di Scuole commerciali, grazioso, pregando volher far rilevare al superiore Dicastero l'utilità che potrebbero apportare tali militari, i quali, oltre all'avere un'istruzione assai estesa, conoscono perfettamente le lingue moderne ».

Lotteria di beneficenza

Il Municipio per la lotteria a beneficio delle famiglie dell'Asilo infantile « Regina Margherita » e dell'Associazione femminile fa noto che l'estrazione avrà luogo, irrevocabilmente il giorno p. v. (domenica), alle ore 16, alla Società Romano », in piazza Castello.

La funzione in San Giovanni per la beatificazione del canonico Cottolengo

Alle 11 di ieri mattina, come era stato precedentemente ordinato dalla Curia arcivescovile, le campane di tutte le chiese della città, diedero l'annuncio alla cittadinanza, che in San Pietro di Roma, si stava compiendo con tutta la solennità prescritta dalla Chiesa, alla glorificazione del beato Giuseppe Cottolengo. Nella stessa ora, nel tempio metropolitano aveva luogo una funzione di ringraziamento celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo, assistito dal Capitolo metropolitano. La vasta chiesa era affollatissima di fedeli accorsi da tutte le parti della città. Assistevano pure in posti appositamente riservati il Collegio dei Parroci, le Associazioni cattoliche maschili e femminili coi rispettivi stendardi, compresi i Giovani Esploratori, a cui era stato affidato il compito del servizio d'ordine, le unione dei soci del Coraggio Cattolico. Un'altra funzione venne contemporaneamente celebrata nella grande chiesa annessa alla sede principale delle opere fondate dal Cottolengo in Valdocco; ed a questa funzione assistevano in folla gli appartenenti al Pio Istituto.

Per apprezzare convenientemente l'entusiasmo che la cittadinanza torinese ha preso all'avvenimento, basterà considerare da vicino che cosa è e che cosa rappresenta, nella vita pubblica della nostra città, la Casa della Divina Provvidenza, fondata dal nuovo beato. Basta pensare che la popolazione del Cottolengo raggiunge oggi le 7500 persone. Esse sono divise in diverse « famiglie » che vivono tutte separate e indipendenti. Vi sono laboratori per fabbri, falegnami calzolai, sarti, tessitori, tagliatori; una macelleria, molini, granduloni panizzie e pastificio; e tutti lavorano per i bisogni della popolazione della Casa. L'istituto non ha entrate fisse: le oblazioni, i sussidi, i lasciti vengono versati nella cassa per le spese giornaliere. Le sole rendite patrimoniali sono costituite dai frutti degli stabili e dai capitali giacenti in attesa di liquidazione. Il nuovo beato è nato a Bra il 3 maggio 1786 e discendrà fin da fanciullo quella pietà pei miseri che gli fu guida in tutta la vita. Ordinato sacerdote nel 1811 fu poi eletto vice-parroco di Corneliano; e due anni appresso venne chiamato fra i canonici del Corpus Domini. Il « caso » che fermò il beato a meditare la sua Casa, fu dato dalla storia di una povera donna una francese, venuta da Milano col marito e cinque figli colta da malattia. L'infelice non potè trovare nè ricovero negli ospedali nè assistenza medica: e morì in una misera camera assistita nella sua agonia dal Cottolengo. Impressionato dalle pietose vicende della povertà, il futuro beato si propose di aprire un ricovero per tutti i derelitti senza distinzione di nazionalità. E il suo proposito ebbe compimento nel 1828, mettendo l'affitto di alcune camere al N. 13 di via Palazzo di Città. Una lapide lì murata ricorda l'avvenimento. Questo primo ricovero dovette essere chiuso nel 1831 in conseguenza del colera; ma il fondatore trasportò i suoi ricoverati in un umilissimo casegiato in Valdocco, dove poco a poco sorsero i numerosi edifizi che oggi costituiscono il complesso del grandioso istituto. Il beato morì in Chieri, il 30 aprile 1842 a soli 56 anni.

L'opera del Commissariato Municipale di assistenza

E' stata pubblicata e distribuita in questi giorni la relazione intorno all'opera spiegata dal Commissariato municipale di informazioni e di assistenza pei profughi e famiglie di coltivatori durante l'anno 1916. Il documento, che reca la firma del presidente, cav. Giovanni Maschio, ricorda che le operazioni dell'Ufficio sono state durante l'annata 4704, riguardanti 2081 persone, alle quali l'Ufficio provvide dirigendole all'Ufficio notizie per militari, ad ospedali militari per visita degli infermi, a ristoranti vari, all'Ufficio del lavoro, all'Asilo notturno, a stabilimenti industriali, ad Autorità civili e militari, a Comitati, istituti, asili, uffici municipali, al Comitato femminile di assistenza, a privati, ecc., ecc.

L'azione che il Commissariato ebbe a svolgere a profitto dei profughi fu delle più svariate: Per essi l'Ufficio si interessò non solo al momento del loro arrivo, ma altresì in seguito, sia facendo pratiche o ricerche per il ricongiungimento di parenti, di dispersi, di congiunti che da tempo le vicende di guerra avevano separato in luoghi sconosciuti e lontani, sia concedendo loro sfatti pecuniari, abiti, commendatizie per applicarsi a conveniente lavoro.

Anche per gli irredenti, gli ex-prigionieri russi e pei militari tornati in Patria attraverso la Svizzera il Commissariato espletò l'opera sua, e infatti si ricorda le festose accoglienze che furono fatte a Porta Nuova ai 3500 ex-prigionieri irredenti, che giunsero a Torino dalla Russia nell'ottobre e nel novembre dell'anno scorso, e si rammenta pure le numerose carovane di ex-prigionieri russi stati di passaggio fra noi e ai quali il Commissariato municipale sempre fu largo di accoglienze e di generose distribuzioni di refezioni.

Rilava poi come nel dormitorio annesso al Commissariato abbiano potuto essere ospitate durante l'annata ben 4769 persone, composta di profughi di passaggio per la nostra città e che non avrebbero altrimenti trovato in Torino assistenza durante la notte. Ma se tutta quest'opera è stata provvida e benefica altre ne è andato compiendo il Commissariato municipale, coll'indirizzare ai vari ospedali militari della città i parenti dei soldati degenti, che di loro cercano, come si può immaginare, il modo del più sollecito ritracio. Ed oltre a ciò si sono registrati ai comizi che gli erano demandati all'Ufficio quelli della partecipazione di morte, di dispersione o di prigionia alle famiglie dei soldati residenti a Torino, e la consegna alle famiglie stesse dei ricordi che i gloriosi caduti hanno lasciato presso i Comandi, o dei valori in denaro ed oggetti di proprietà dei caduti. Per apprezzare convenientemente la portata di queste operazioni del Commissariato municipale basterà ricordare che la somma complessiva di questi valori è salita nell'anno scorso a 94.922 lire.

La relazione è stata passata al sindaco, alla Giunta ed ai consiglieri comunali, che ne hanno apprezzata la pubblicazione.

I farmacisti liberi di Torino espongono i loro voti al Governo

Roma, 29, notte.

I rappresentanti dei farmacisti liberi di Torino furono oggi ricevuti dal sottosegretario di Stato agli interni, on. Bonicelli, al quale esposero la richiesta che il Governo proroghi alla fine della guerra la chiusura delle farmacie, avendo la Giunta comunale di Torino stabilito la necessità dell'esercizio di delle farmacie nel periodo della guerra, per l'aumentata popolazione. I farmacisti liberi di Torino ebbero dall'on. Bonicelli affidamenti che le loro ragioni saranno serenamente esaminate e prese in considerazione dal Governo.

Revisione delle Liste Elettorali Commerciali

Il sindaco invita tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste degli elettori commerciali del Comune, sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale commerciale, a domandare la loro iscrizione, Producendo i necessari documenti giustificativi.

Hanno diritto alla iscrizione anche coloro che compiranno il 21.o anno di età entro il 31 marzo 1917 e che riuniscano le altre condizioni per l'elettorato; nonchè le donne che appartengono ad una delle categorie indicate dalla legge e che si trovino nelle condizioni richieste per l'elettorato politico.

Le domande si presenteranno all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 8 piano 1.o), dal 1.o al 15 maggio prox.

L'Ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'inaugurazione del "Premio Fubini,, all'Università

Il premio triennale « Renato Fubini » di L. 1000 (per il miglior lavoro di materia medica) fu assegnato con deliberazione del Consiglio accademico in data 26 corr. aprile alla laureata in medicina e chirurgia sig. dottoressa Carlotta Sforzini.

Borsetta con orologio smarrita

Sabato in corso Siccardi vicino alla chiesa della Crocetta, è stata smarrita una borsetta di seta grigia contenente due piccole chiavi, un orologio ed un portamonete con poche lire. Chi l'avesse trovata è pregato di consegnarla al portinaio della casa di piazza Solferino, N. 30, le ricevuti erano tre di mensola, valore complessivo delle cose smarrite, trattandosi di un orologio di famiglia.

Seguendo la Cronaca

Le giornate calde

Finalmente sono venute! ieri, grande rinuncia ai soprabiti e largo sfoggio di « pagliette ». Abbondanza di camicette chiare: tutta un'intonazione che ha quasi l'aria di voler saltare a piè pari la primavera già inoltrata, per precipitarsi nell'estate. E, naturalmente, aumento consumo dell'Acqua Idros. tipo San Pellegrino, l'acqua da tavola che quest'anno sarà la preferita, per la sua fama di ottima collaboratrice delle digestioni e per le garanzie che dà dal lato igienico, essendo sterilizzata col raggi ultravioletti e filtrata con le candele Pasteur.

I Divertimenti

Salone Ghersi
"L'Ombra,, di Dario Nicodemi
Interprete: VITTORINA LEPANTO

Berta e suo marito *Gerardo Tregnier* si amano immensamente. Ma un giorno la loro amorosa esistenza è interrotta dall'incontro di Berta con *Elena Treville*, attrice sua compagna di collegio. Elena non è felice. Sta per divorziare. L'incontro con Berta risuscita gli antichi vincoli. Elena diventa l'ospite assidua del Tregnier. In una tragica sera, a un ballo, Berta è colpita da una paralisi dei centri nervosi. Essa non morirà, ma rimarrà inerte per sempre. Sette lunghi, dolorosi anni trascorrono. Berta è sempre immobilizzata. Essa ha accettato con sublime rassegnazione l'orrendo martirio. Solo suo conforto è l'amore del marito, che essa crede inalterato. Ma, ahimè, i rapporti continui tra Elena e Gerardo, e la condanna irreparabile che grava su Berta, hanno condotto all'inevitabile. Elena e Gerardo sono amanti: dal loro amore è nato un bimbo. Improvvisamente avviene un miracolo. Il male cede a un fenomeno ignoto: Berta ritorna alla vita. Ella può muoversi; la paralisi è scomparsa. Con quali drammatiche conseguenze, vedranno oggi, al *Salone Ghersi*, gli spettatori. *L'Ombra*, messa in scena con criteri artistici superiori, ha per protagonista una delle più belle e intelligenti attrici della « film »: Vittorina Lepanto. La famosa cantante Aurelia Hellis, ad ogni rappresentazione, canterà, in uno dei punti più commoventi del dramma, la romanza: *Invocazione di pace*, del maestro Cerato.

CIVILTA'

Civiltà è veramente il più colossale lavoro cinematografico che cervello umano abbia dato ad ogni concepito, e che una Casa abbia osato allestire. Solo una Casa americana poteva trovare l'argomento di *Civiltà*, osare di trasportarlo sulla scena muta. L'allestimento di questo lavoro — scrive la rivista *Film* — è costato in America, nientemeno che un milione di dollari! Ben quarantamila persone partecipano all'azione. Diecimila cavalli passano sullo schermo in formidabili cariche di cavalleria. E centuria, il *Film*: « L'argomento di questo spettacoloso lavoro non si potrebbe riassumere nemmeno in una intera pagina di giornale. Diremo solo che in *Civiltà* il simbolo dell'amor cristiano per il prossimo si fonde grandiosamente alla più gigantesca rappresentazione dell'attuale guerra delle Nazioni.

Questa sbalorditiva ricostruzione del dramma che scatta l'Occidente dal 1914 ad oggi, e che prelude alla *débacle* degli Imperi Centrali e al trionfo finale dei principii di civiltà, andati conculcati e sommersi, è stata proiettata in un solo teatro di New-York per oltre duecento giorni consecutivi, mentre ai *Colisei* di Londra e alle *Folies Bergères* di Parigi ha riportato i più clamorosi successi che gli annali della cinematografia ricordino.

Noi vedremo, attraverso la fedelissima rappresentazione cinematografica, svolgersi nel cielo battaglie di quarantu aeroplani e Zeppelin. Noi vedremo città intere costruite e distrutte. Noi assisteremo al reale affondamento di un transatlantico da parte di un sottomarino, e alla distruzione di due navi da guerra. Poi una visione d'oltre tomba, una visione dantesca e finalmente un'apoteosi colossale di consolazione e di perdono cristiani ».

Le rappresentazioni di questa fantasmagoria visiona di cose enormi e stupefacenti, avranno luogo al *Cinema Teatro Vittoria*, a partire da lunedì, 7 maggio.

Ancora per una settimana
Lyda Borelli in "Malombra,,
a prezzi ridotti al "Royal,,

Un successo realmente grandissimo ha accompagnato fino a ieri (attraverso più di cento repliche) la meravigliosa « film » della « Cines »: *Malombra*, di A. Fogazzaro, lavoro in cui l'interpretazione di Lyda Borelli è di una bellezza e di una suggestione ammirabili. La Direzione dell'elegante *Cinema Royal*, nel desiderio di permettere la visione di tanto capolavoro ancora a migliaia e migliaia di spettatori, ha deciso di mantenerlo in programma a tutta domenica, e inoltre, riducendo i prezzi così: *Ingresso* L. 0,70 - *Poltrone Galleria* L. 1,50 (bolli compresi).

Domani, 1° Maggio, riapertura del Varietà Romano

L'attraente ritrovo cittadino sarà pronto domani sera ad accogliere il tradizionale pubblico di spettatori. Sotto la nuova Direzione del signor G. Amero, proprietario anche del Teatro Apollo di Genova, il simpatico ambiente di spettacoli di varietà riaprirà anche in maggio e impalerà. Pubblicheremo domani l'indovinato programma di riapertura.

Stasera, al "Varietà Maffei,, ultima del Cav. Helman

Il celebre illusionista, per l'occasione, si produrrà in: *Fregoli, Neide Assia* e *La Magia smascherata!* Altri 16 « numeri », di canto, danza, attrazioni, ecc., ecc., completano questo straordinario programma. Domani, 1° debutti.

CINEMA ITALA

Oggi e domani, *La Dannazione di Sara*, drammone emozionante, dell'*Aquila Films*, serie speciale, interpreti *Antonietta Calderari* e *Leo Reguzzi*. Mercoledì: *La Pupilla*, capolavoro a colori della *Casa Pathè*, interprete: *Nadia Napierkowska*.

"Donna di cuori,, al Cinema Splendor

Oggi, *première* di un eccezionale lavoro, drammaticchissimo, della *Casa Tiber*: « Donna di cuori », terribile storia di una strana scommessa. Interpretata da *Hesperia* e *Tullio Carminati* in modo veramente superbo.

"I Misteri di New-York,,

Da oggi si riprende, al *Cinema Teatro Vittoria*, questa emozionante *film* poliziesca. Si proietteranno l'ottavo e il nono episodio: *La voce misteriosa* e *Il Reggio Rosso*.

Media epicicloide

Corso di Apt-Sacchettoro. — La persona che avesse da darsi avuta luogo martedì 1.o maggio è rimandata a giovedì 3 maggio, alle ore 14, presso l'Aplario del Museo, sito in regione Cavarotto, avrà inizio la prima lezione pratica dell'operazione sopra signor Emilio Nagino.

I Comizi del 1° maggio proibiti

Abbiamo pubblicato il programma redatto dalla Commissione esecutiva del Partito socialista per il 1.o maggio. A questo proposito la Questura ci inviava ieri il seguente comunicato:

In alcuni giornali è stato pubblicato che la Sezione socialista torinese e la Camera del lavoro di Torino hanno indetto per la ricorrenza del Primo Maggio un Comizio privato nel salone dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, 12, alle ore 9.

Si avverte che tale Comizio, tanto per il luogo con cui l'invito è stato diramato quanto per il numero delle persone invitate e per lo scopo della riunione è stato ritenuto pubblico e come tale vietato.

In tal senso furono diffidati i Promotori e ciò al fondo di ragioni pubblica per prevenire malintesi che possano dar luogo ad incidenti.

Pure nel ogni buon fine si ritiene opportuno ricordare le disposizioni attualmente in vigore a questo proposito (R. decreto-legge 24 maggio 1915, N. 674).

Art. 3. — Sono vietate le riunioni pubbliche, le processioni civili o religiose, le passeggiate in forma militare con o senza armi, gli assembramenti in luogo pubblico e aperto al pubblico.

Sono a tale effetto anche ritenute pubbliche le riunioni indette per invito in forma privati, quando per il luogo designato, per il numero delle persone invitate, per lo scopo della riunione o il tema da svolgersi nella conferenza à da escludere il carattere privato della riunione.

I contravventori sono puniti con l'arresto non inferiore ad un mese e con l'ammenda non inferiore a L. 50.

Art. 4. — Nei casi di perturbamento dell'ordine pubblico e di grave pericolo per esso, le Associazioni di qualsiasi genere che lo abbiano determinato o preparato o che in qualunque modo vi abbiano preso parte, possono essere immediatamente sciolte. I locali potranno essere requisiti e chiusi, le carte, i registri ed altri oggetti mobili potranno essere sequestrati.

A proposito di questo divieto il consigliere comunale ing. Romita, nella sua qualità di segretario della sezione socialista, ci scrive una lettera con la quale avverte che l'on. Caldini ha iniziato pratiche presso il Governo per ottenere che non siano vietate le riunioni private.

Per chi scrive a prigionieri di guerra

Si ricorda alle famiglie dei prigionieri di guerra che, per disposizioni del Comando Supremo, la trasmissione della corrispondenza e la ricerca dei prigionieri debbono avvenire soltanto pel tramite della Commissione Prigionieri di Guerra della Croce Rossa Italiana e che le corrispondenze in contravvenzione a tale disposto vengono sequestrate e respinte ai mittenti. Essendosi verificato il caso che per ragioni di omonimia corrispondenze e pacchi diretti ai prigionieri di guerra non hanno corso, si richiama il pubblico alla stretta osservanza delle seguenti norme: 1.o L'indirizzo della corrispondenza, dei pacchi o del vaglia diretti a prigionieri deve contenere, in modo chiaro, il cognome e il nome del prigioniero, il reggimento a cui apparteneva (e possibilmente la compagnia), e il numero di evidenza a lui attribuito nel campo di concentramento o nella località in cui è internato. Sarà anche sempre utile unire la paternità del destinatario; 2.o Indicare in modo chiaro il nome, cognome e domicilio del mittente.

Gli orefici di Torino e la nuova tassa

Gli orefici di Torino impressionati dal nuovo aggravio governativo, deliberavano di nominare una Commissione che studiasse la pratica applicazione della tassa nel modo più conveniente. La Commissione, presieduta dal cav. G. Cortellezzi e dal cav. Mario Roggero, fa sapere la seguente proposta: 1.o Per ogni vendita superiore all'importo di L. 50, sarebbe fatto obbligo al venditore di rilasciare una quietanza sulla quale oltre alla marca da bollo ora obbligatoria, si dovrebbe applicare una marca da bollo speciale a seconda dell'importo della quietanza stessa. La tassa dovrebbe essere da un minimo del 3 per cento sino all'importo di L. 1000 di vendita e del 5 per cento oltre le L. 1000. 2.o Il Governo potrebbe così riscuotere anticipatamente il provento della tassa colla vendita delle marche da bollo, e la sua applicazione semplificherebbe le cose, non avendo la fiscalità di quella che intenderebbe di applicare. Oltre a ciò si crede che non intralcierebbe la vendita e la trattazione di essa.

Gli orefici notano che il loro commercio, sia per l'aumento dei metalli preziosi sia per l'aggio sull'oro, che sono già di per sè gravosi, non può ancora essere gravato di una tassa che, secondo i criteri espressi dal ministro, dovrebbe essere dal 2 al 12 per cento. Dopo ampia discussione l'assemblea accettava a pieni voti la proposta della Commissione e deliberava di portarla a conoscenza di tutti i colleghi d'Italia perchè sia esaminata nel più breve tempo possibile, facendole pervenire la loro approvazione, oppure consigliarle un metodo più pratico per l'applicazione della tassa. L'assemblea deliberava inoltre di presentare a suo tempo a S. E. il ministro un memoriale più dettagliato che esponga i desideri della classe, munito della firma di tutti i gioiellieri, orologiai ed argentieri d'Italia.

"Niche ta„ di G. Murgi al Politeama Chiarella

Ricordiamo che martedì, 1.o maggio, esordirà al politeama Chiarella la Compagnia di Luigi Maresca con una novità che già consenti un successo brillante a Milano, a Roma, a Firenze ed a Bologna: *Nichette*, del maestro Murgi. Del Murgi sono di ieri le lietissime accoglienze fatte anche in tal ad un'altra sua operetta: *La duchessa del grammofono*.

Un grave scontro motociclistico
Due milanesi e una sartina feriti

Ieri sulle strisciate di Orbassano è avvenuto un grave scontro motociclistico. Provenienti dal giro dei laghi di Avigliana, facevano ritorno verso Torino, su una motocicletta di forte potenzialità il signor Epifanio Valsecchi, di Milano, abitante in via Arena, N. 21. Aveva seco come compagna di viaggio una graziosa ragazza sartina, la diciottenne Peppina Minola, abitante in corso Regina Margherita, N. 124, e la macchina filava a veloce andatura, quando s'incontrò con altra grossa motocicletta, pure a due posti, proveniente da Torino. Avvenne un corpo terribile, nel quale non sono ancora precisate le responsabilità. Pare che l'incidente sia avvenuto ad un brusco svolto di via, senza che i conduttori potessero in alcun modo evitarlo, tanto fu repentino. Le due macchine si abbracciarono insieme ai quattro viaggiatori, tra cui il terrore. La motocicletta proveniente da Torino era montata da due milanesi, che si recavano a Saluzzo e trovare un soldato di loro conoscenza degente in quell'ospedale. Dei due, uno solo rimase ferito gravemente, avendo riportato una frattura alla testa e contusioni nelle altre parti del corpo. Il dottor Basilio, del Mauriziano, dove fu ricoverato insieme agli altri feriti, lo giudicò guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Il compagno di viaggio, che non lasciò le sue generalità, ne venne rimase illeso. La Minola riportò contusioni al viso ed in altre parti del corpo e probabili lesioni interne. Fu giudicata guaribile in 30 giorni e rimarrà stregiata, avendo avuto il naso spaccato. Il Valsecchi riportò contusioni al viso ed echimosi in altre parti, ma di leggera entità. Dopo una sommaria medicazione, è uscito dall'ospedale e ripartirà per Milano.

L'altro milanese rimasto al Mauriziano è certo Mazzoni Eliore, d'anni 21, negoziante.

Giovinetta quindicenne che si spara

Ieri nel pomeriggio, nel suo alloggio di via Verolengo n. 7, la giovinetta Caterina Pertinetti, colta da momento in cui non era vista dai famigliari, si sparò un colpo di rivoltella al cuore. Un medico municipale portò alla disgraziata le cure del caso, non promettendosi sulla prognosi. S'ignorano i motivi che la spinsero ad atto così insano.

Stato Civile di Torino

29 aprile 1917.

NASCITE (2): di cui maschi 3, femmine 7.

MATRIMONI: Ariana Carlo con Picco Piccone Maddalena — Berto Edoardo con Amore Teresa — Bisio Armando con Turini Teresa — Corno Cesare con Buscaglione Adelaide — Donati Italo con Gillardi Augusta — Ella Sebastiano con Sarsano Giovanna — Favro Celestino con Signetti Maria — Giustozzi Nicola con Gresella Maddalena — Musso Lorenzo con Rossi Teresa — Rivella Celeste con Gallino Emma — Rosa Francesco con Nasi Irma — Savarino Emilio con Susino Francesca — Tavarna Pierino con Padden Annetta — Tomatino Carlo con Martino Caterina — Valente Angelo con Mansavrigi Lodia — Ammirati Antonio con Porcellana Angela — Tosco Antonio con Roggero Amelia.

MORTI: Sobry Angela nata Zegna, d'anni 89, di Chivasso, sigaraia.

Raposso Emilia ved. Tarditi, id. 81, di Torino, casalinga.

Barbotto Giuseppa, id. 23, di Torino, sellaio, via Orti, 2.

Regis Bartolomeo, id. 65, di Mondovì, tappezziere, via Urbino, 6.

Belmondo mar. Carlo fu Giacomo, id. 79, di Piubesi, pensionato.

Ribero Anna ved. Raviola, id. 79, di Bernezza, casalinga, via Nizza, 19.

Giribaldo Alessandro, id. 58, di Carrosio, agente, via Pisa, 41.

Roglietti Giuseppa ved. Pavesio, id. 81, di Moncalvano, casalinga, strada Lanzo, 230.

Ferraris Olimpia nata Perussia, id. 32, di Torino, agiata, via Arsenale, 14.

Ghirardo Felicita, id. 85, di Novaliesa, casalinga, via XX Settembre, 2.

Ghersi Francesca, id. 87, di Poirano, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 5.

Gorino Camillo fu Giuseppe, id. 81, di Givoletto, manovale.

Molinari Giovanni di Antonio, id. 19, di Villa Romagnano, soldato 50.o fanteria.

Pastore Pietro fu Domenico, id. 54, di Calceo, carrettiere.

Moretti Chiarina nata Carenino, id. 35, di Torino, casalinga.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo (2. a) — Ore 21: *Addio giovinezza!*, operetta in 3 atti di Benelli. — Ingressi L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli - Melato - Betrone - Gandusio — Ore 21: *La fratella*, commedia in 3 atti di Benavente e Duval. — Ingressi L. 1.

TEATRO ALFIERI — Compagnia Petrolini. — Ore 21: *Il (Nerio che parla)*, rivista in 2 atti. — *Petrolini nelle sue creazioni*. — Ingr. L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Ore 21: Bambi-Canijl.

TEATRO TRIANON — Ore 16.30: Grande Varietà e Cinematografo - Ore 20: *Sangue Polacco*, ogre 3 atti.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amero). — Dal 1.o Maggio grandi spettacoli. Nuove attrazioni.

VARIETA' « IRIS ». — Operette Comp. Tassi - 15.30.

RESTAURANT DU PARC - Concerto - Skating libero

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* questa valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	21 aprile	28 aprile
Banca d'Italia	1070.—	1082.—
Banca Commerc. Italiana	655.—	672.—
Credito Italiano	533.—	553.—
Banca Italiana di Sconto	500.—	513.—
Banco di Roma	39.—	39.50

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	21 aprile 1917	28 aprile 1917
Ferr. Meridionali	540.—	479.—	421.—	432.—
» Mediterraneo	254.—	212.—	185ex	187
» Venete Sec.	115.—	98.—	183.50	188.50
Nav. Gen. Italiana	408.—	380.—	538.50	506.—
Lanificio Rossi	1442.—	1380.—	1960.—	1960.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	230.—	230.—
Lan. Naz. Targetti	82.50	70.—	102.—	102.—
Coton. Cantoni	359.—	309.—	475.—	488.—
» Veneziano	47.—	43.—	60.—	61.50
» Valsusiano	172.—	151.—	245.—	238.—
» Furter	—.—	86.—	90.—	90.—
» Turati	—.—	70.—	105.—	100.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	100.—	105.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	116.—	116.—
Man. Ross. e Varzi	372.—	320.—	390.—	395.—
Tessit. Stampati	109.—	98.—	222.—	205.—
Manifatture Tosi	—.—	96.—	135.—	138.—
Tess. ser. Bernasc.	—.—	54.—	83.—	87.—
Cascami Seta	348.—	348.—	341.—	341.—
Acciaierie Terni	1512.—	1005.—	1500ex	1273.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	272.—	276.—
Elba	190.—	201.—	282.50	288.50
Ferriere Italiane	112.—	86.50	309.50	313.—
Ansaldo	272.—	210.—	271.50	283.—
Off. Mecc. Milani e Sil.	92.—	72.—	107.50	110.—
Off. Breda	—.—	300.—	378.—	378.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	44.—	44.—
Miniere Montecat.	132.—	110.—	142.—	140.—
Metallurgica Ital.	172.—	99.—	136.50	136.—
Autom. Fiat	108.—	90.—	493.—	491.50
» Spa	—.—	24.—	184.50	220.—
» Bianchi	98.—	34.—	139.—	142.—
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	85.50	87.—
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	6.—	23.—	25.—
Uff. Elettr. Generali	—.—	—.—	266.

ULTIME NOTIZIE

Gli alti Comandi in Francia

Il gen. Petain
nominato Capo di Stato Maggiore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

« Se i « bourreurs de cranes » non avessero lavorato ad esaltare i cervelli, questi sarebbero oggi meno disillusi ». Così si esprime nell'« Oeuvre » il generale Verraux discorrendo anche egli dei risultati della offensiva interrotta sull'Aisne e in Champagne. E' veramente la folla francese così disillusa? La cosa è, per lo meno, discutibile. Non bisogna confondere la folla con i parlamentari, i quali solo si rivelano in Italia a corto fermanto. Si sa oggi, per esempio, che la Commissione per l'esercito della Camera tenne a riunirsi venerdì per discutere appunto di argomenti in rapporto con l'offensiva. Painlevé, ministro della Guerra e uno dei suoi sottosegretari, il Gonard, intervennero alla seduta e parlarono a lungo. Si sa inoltre che uno dei principali capi radicali, Victor Dalbiez, dopo la riunione, annunciava l'intenzione di presentare un'interpellanza sul « modo come venivano condotte le recenti operazioni militari ». Stamattina qualche giornale ha potuto pubblicare che Ribot si era intrattenuto della situazione ieri sera col presidente della Repubblica e parecchi suoi colleghi e quindi a tarda sera aveva avuto un colloquio col generalissimo Nivelle, ch'era giunto a Parigi. L'epilogo di tutto ciò verrà forse fuori dal Consiglio dei ministri, convocato nel pomeriggio di oggi all'Eliseo e che dura ancora nel momento in cui telegrafo. Poincaré lo presiede. La riunione del Comitato di guerra deve aver luogo subito dopo. Inutili le anticipazioni.

D. R.

Un ulteriore dispaccio d'urgenza del nostro corrispondente da Parigi, 29 notte, dice: « E' finito in questo momento il Consiglio dei ministri. Una Nota dell'« Agenzia Radio » dice che la riunione fu preceduta da quella del Comitato di guerra. Su proposta del ministro della Guerra, Painlevé, il generale Petain è nominato capo di Stato Maggiore generale al ministero della Guerra. Come ricorderete il generale Petain, che prima della guerra era semplice colonnello, si è distinto grandemente durante i combattimenti dell'anno scorso, attorno a Verdun. Quando la situazione di quella piazzaforte sembrava grandemente in pericolo, egli venne nominato comandante di una parte delle truppe che combattevano in quel settore ed ottenne tali successi che il suo nome, sino al giorno precedente, quasi ignorato, divenne popolarissimo in Francia ».

La situazione politica
in Ungheria e in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 29, notte.

Il nuovo colpo di scena avvenuto in Ungheria, coll'autografo di re Carlo, che riconferma la fiducia in Tisza, probabilmente lascierà le cose allo stato di prima. E' da prevedere che Tisza si limiterà a fare tali riforme che permettano di mantenere al potere le classi dominanti che rappresentano il magiarismo alla Camera ungherese. Non si capisce ancora chiaramente se egli intenda concedere soltanto il diritto di voto agli ufficiali e sottufficiali, che nella guerra ottennero onorificenze militari. E' evidente però che l'opposizione non potrà essere soddisfatta di questa cosidetta riforma ed è evidente pure che l'imperatore Carlo, ove accetti un'estensione così limitata del diritto di voto, si renderebbe, per così dire, complice della politica antidemocratica dei conte Tisza. Che del resto il Sovrano abbia propositi simili, lo si comprende dallo stesso autografo reale, il quale dice di « tener conto delle condizioni di esistenza dello Stato ungherese ». Queste condizioni di esistenza dello Stato ungherese consistono nell'egemonia del magiarismo sulle altre nazionalità. Assisteremo, pertanto, nella prossima riunione della Camera ungherese, a nuovi tumulti. L'opposizione, o almeno quella parte di essa che propugna, per una od altra ragione, criteri democratici, insorgerà con maggiore violenza. Insorgeranno il partito progressista capeggiato da Rakowsky ed il gruppo karolista, poichè tutti due hanno chiesto anche recentemente una riforma elettorale basata sul suffragio uguale e diretto. Nulla di tutto ciò promette l'autografo reale, nulla di tutto ciò promette il comunicato del Governo.

Quanto all'Austria, come sapete, la Cancelleria della Camera dei deputati ha già compilato l'ordine del giorno per la prima seduta del Parlamento. Essa si terrà il 30 maggio alle ore 11 antim. I deputati costituiranno la presidenza della Camera. Il presidente dottor Sylvester non vuol saperne di riassumere l'ufficio. Quindi insieme coi membri della Camera dei Signori si recheranno alla Reggia, dove nella sala del Trono faranno atto di omaggio al Sovrano, il quale poi presterà giuramento di fedeltà alla Costituzione. Quindi saranno istituite tre Commissioni permanenti per discutere il diritto costituzionale, le questioni nazionali ed i problemi finanziari. In fondo, dopo aver prestato atto di omaggio i deputati potrebbero benissimo rincasare. Altro non vuole il Governo austriaco. Tuttavia la data del 30 maggio non è ancora precisamente sicura, motivo per cui anche il decreto di convocazione non sarà pubblicato che verso la metà del prossimo mese. Il ritardo è spiegato col fatto che il Governo deve preparare moltissimo materiale da trasmettersi alla Camera, il che richiede un periodo di tempo che oggi non si può ancora determinare. Inoltre, si vuole evitare col prendere decisioni premature, di creare una situazione coercitiva che, secondo la « Neue Freie Presse », date le circostanze, potrebbe essere dannosa ad un tranquillo svolgimento della sessione parlamentare. Nel frattempo, il dottor Sylvester chiama a Vienna i rappresentanti delle varie frazioni per discutere con loro la situazione e gettare le basi del lavoro parlamentare. Grande attività politica pertanto e frequenti Consigli di ministri. Uno fu tenuto ieri sotto la presidenza di Clam Martinic, durato parecchie ore. Anche oggi si trova ancora a Vienna dove ha avuto un colloquio col conte Martinic e poi fu ricevuto in udienza da Carlo I. Appunto in questa udienza fu concretato l'autografo del Sovrano.

La scomparsa dell'aviatore Rosmer

Parigi, 29, notte.

Il capitano aviatore Rosmer, figlio del senatore, è segnalato come scomparso. Si crede che sia prigioniero.

La lotta del Governo tedesco
contro le tendenze allo sciopero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Come sapete, da alcuni giorni non arrivano in Isvizzera i giornali tedeschi. Tuttavia ieri ho potuto avere il *Badische Lokal Anzeiger* e la *Schwabische Merkur*. Tutti due portano l'appello già segnalato, del Cancelliere dell'impero ai Governi federali ed insieme articoli e lettere di soldati dal campo invitanti gli operai in patria a non sospendere il lavoro il 1.o maggio ed a ricordarsi che la fabbricazione delle armi e munizioni è assolutamente necessaria per resistere ai nemici. D'altra parte il monito del Comando dell'esercito, i discorsi dei ministri, gli appelli del generale Groener indicano uno stato d'animo preoccupato. Ancora ieri Helfferich, parlando alla Commissione del bilancio del Reichstag, dopo avere esposto i risultati sinora ottenuti dalla guerra dei sottomarini in forma tale da impressionare per quanto è possibile gli animi della popolazione, concludeva: « Se noi rimarremo fedeli, se serberemo il sangue freddo, se conserveremo la nostra casa in ordine, se provvederemo a che non scompaia la compattezza interna, vinceremo la guerra. Ricordiamoci che tutto è in giuoco; il popolo tedesco deve mostrare in queste settimane decisive di meritare veramente di esistere ». Si ha ora il testo dell'appello lanciato dal generale Groener agli operai delle officine di munizioni. Esso è caratteristico, e si comprende perchè l'Agenzia *Wolff* non l'abbia diffuso all'estero.

« Operai! Ad Occidente, presso Arras, sull'Aisne, nella Champagne, i nostri fratelli soldati combattono la più grave e la più sanguinosa delle battaglie della storia mondiale. Il nostro esercito ha bisogno di armi e munizioni. Non avete letto quello che ha scritto Hindenburg? Una colpa imperdonabile si addossano coloro che scioperano in patria anzichè lavorare. La colpa è pagata col sangue dei nostri soldati. Chi avrà il coraggio di rifiutarsi all'appello di Hindenburg? E' una canaglia chi sciopera mentre i nostri eserciti si trovano di fronte al nemico. Io impongo che immediatamente nelle officine delle armi e munizioni di ogni specie gli operai coscienti, uomini e donne coraggiosi, si adoperino insieme a solegare ai loro camerati quali siano le necessità dell'ora e dell'avvenire della patria, la quale chiede da noi tutti di lavorare ed ancora lavorare sino alla fine fortunata della guerra. Questo gli operai coraggiosi devono proclamare senza riguardo contro tutti coloro che il sobillano e li eccitano per sottrarre all'esercito armi e munizioni. Leggete di continuo le lettere di Hindenburg e voi apprenderete dove si trovano i nostri nemici peggiori: non là presso Arras, sull'Aisne e nella Champagne, con questi i nostri figli ed i nostri soldati faranno i conti; non laggiù sul mare, con questi i nostri marinai dei sottomarini faranno conti radicali: i nemici peggiori si celano in mezzo a noi, e, cosa ancora peggiore, incitano allo sciopero. Essi devono essere stigmatizzati dinanzi a tutto il popolo come traditori della patria e dell'esercito, ed è un vile chi ascolta le loro parole. Leggete nel Codice penale dell'impero che cosa vi è detto al paragrafo 89 circa l'alto tradimento. Chi oserà astenersi dal lavoro allorchè Hindenburg parla? L'appello di Hindenburg è questo appello devono essere stiffati in tutte le officine affinchè ogni operaio li abbia sotto gli occhi ogni giorno, come monito durevole onde vincere lo scoraggiamento ed adempiere ai doveri verso la nostra amata patria tedesca. Non siamo lontani ormai dalla mèta, si tratta dell'esistenza del nostro paese. Al lavoro, con fortuna! ».

Lo stesso generale Groener, nel noto discorso pronunciato alla Commissione del bilancio del Reichstag, aveva detto tra l'altro: « Noi colpiremo i traditori della patria con tutte le forze della legge. D'altra parte, nelle presenti circostanze, noi dobbiamo chiedere agli operai di rinunziare da se stessi a qualsiasi sciopero sino al termine della guerra. Non ho alcun dubbio che i lavoratori saranno dietro all'esercito sino alla fine della guerra e forniranno armi e munizioni, delle quali abbiamo urgente bisogno. Perciò il nostro motto sia: Lavoro e ancora lavoro sino alla fine fortunata della guerra ». Che queste apprensioni del Governo tedesco siano giustificate è evidente, molto più che l'unione socialista del lavoro, ala della frazione che siede al Reichstag sia di quella che siede alla Dieta prussiana, hanno votato un ordine del giorno in cui si ricorda ai lavoratori il dovere di dimostrare il Primo Maggio la solidarietà internazionale.

Dichiarazione di un socialista bulgaro

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

I socialisti tedeschi, ungheresi e austriaci, che si recano a Stoccolma, non hanno voluto parlare troppo apertamente dei particolari dei loro scopi e almeno ammettere di fare una politica cara ai loro Governi, invece il socialista bulgaro Sakaroff, intervistato da un corrispondente della *Neue Freie Presse*, in detto chiaramente: « Noi socialisti bulgari vogliamo cooperare modestamente al sollecito avvento della pace, e nel nostro viaggio, che si condurrà tra Norvegia, Danimarca, Olanda e Svizzera, informare esattamente il socialismo internazionale della situazione balcanica. Sappiamo quali sacrifici ha fatto il popolo bulgaro nella guerra e sappiamo le condizioni alle quali la Bulgaria può svilupparsi. Ad ogni modo, la Bulgaria deve avere la possibilità di un tranquillo incremento economico. Noi socialisti di Bulgaria siamo favorevoli alla intima unione colle Potenze centrali nei riguardi economici e politici, ma desideriamo anche stringere vincoli di amicizia cogli altri paesi. Tali sono gli scopi del Governo bulgaro ».

Maura afferma che la Spagna
deve continuare la sua neutralità

Madrid, 29, notte.

Nel discorso pronunciato alla « Plaza de los toros », Maura dichiarò che la Spagna deve continuare nella neutralità assoluta e dovrà ispirare la sua politica internazionale dopo la guerra, al ravvicinamento con le Potenze occidentali. (Ag. Stefani).

Lo sforzo dell'Italia
segnalato in Francia

Parigi, 29, sera.

Per iniziativa del Comitato franco-italiano, l'on. Crespi, ex-ministro e presidente del Consiglio generale, ha tenuto a Tolosa una importante conferenza sullo sforzo italiano, rilevando che l'Italia, oltre che le aspirazioni italiane sul Trentino, su Trieste e l'Adriatico, e quelle di grande Potenza libera nei suoi movimenti, si batte con grande valore per i principii di umanità comuni a tutti gli Alleati, per cui i vincoli fra questi e l'Italia vanno sempre più consolidandosi nella coalizione più gigantesca e al tempo stesso più sana e leale che la storia conosca.

Julie de Narfen, che ha visitato il fronte delle basi navali italiane, pubblica nel *Figaro* una descrizione di un attacco aereo a Venezia, terminato con la distruzione di un aeroplano austriaco. Questo articolo è il primo di una serie sullo sforzo e sull'azione militare dell'Italia, di particolare importanza, data la competenza dello scrittore.

La lotta contro l'italianità di Trieste

Berna, 29, sera.

Dopo l'intervento dell'Italia nella guerra europea, il Governo austriaco procedette a Trieste allo scioglimento di tutte le Associazioni nazionali e progredì la costituzione della Società austriacante « Associazione Politica Adriatica », nella quale raccolse i pochi austriacanti di Trieste, la massima parte i suoi impiegati immigrati, i cosidetti « patrioti di Trieste ». Risulta ora dall'*Osservatore Triestino*, giornale ufficiale di Trieste, del 16 corr., che la Società suddetta tenne il 15 corr. un Congresso straordinario, nel quale fu votato il seguente ordine del giorno: « I soci dell'Associazione Politica Adriatica, tutti elettori, radunati il giorno 15 aprile 1917 a Congresso generale straordinario, deliberano quanto segue: Considerato che il deputato del secondo Collegio, avv. dott. Edoardo Gasser, eletto a suo tempo su programma del cessato partito liberale-nazionale, appalesatosi contrario alle istituzioni dello Stato, non corrisponde agli intendimenti ed agli interessi dei suoi rappresentati; considerato che il predetto deputato si è astenuto da lungo tempo da qualsiasi attività politica, economica ed amministrativa, e ciò ad onta degli ingenti bisogni del momento; considerato inoltre che il deputato del terzo Collegio della città di Trieste, Giorgio Pitacco, pure eletto su programma liberale-nazionale, essendosi reso colpevole di alto tradimento e di diserzione al nemico, non può essere preso più oltre in considerazione per la rappresentanza, e che quindi anche gli interessi degli elettori di questo Collegio soffrono della mancanza di qualsiasi patrocinio; dichiarano di non poter riporre alcuna fiducia nella persona dell'avv. dott. Edoardo Gasser nella sua qualità di deputato del secondo Collegio, ed incaricano quindi la propria Direzione di prendere le misure opportune per il patrocinio degli interessi rispettivi mandati del secondo e terzo Collegio della città di Trieste ». Quest'ordine del giorno, che non fini di lealismo austriaco vorrebbe negare ai deputati di Trieste la qualità di rappresentanti della cittadinanza, costituisce il più eloquente riconoscimento della fede politica e della devozione alla causa nazionale dei deputati di Trieste, on. Gasser ed on. Pitacco. (Stefani).

Il convegno a Parigi
dei Comitati italiani di soccorso in Francia

Parigi, 29, notte.

Per invito del Comitato di soccorso alle famiglie dei mobilitati italiani della colonia di Parigi, convennero oggi, ospiti della Camera di Commercio italiana, i presidenti e i rappresentanti di altri Comitati simili sorti in tutte le principali città della Francia. L'ambasciatore era rappresentato dal console generale Lucchesi-Palli, il quale presiedette la seduta pronunciando un discorso nel quale ha invocato che il Governo intervenga, nei limiti del possibile, per soccorrere gli urgenti bisogni di tutti i Comitati italiani. Hanno parlato, illustrando questa urgenza, il comm. Attili, nuovo presidente della Camera di Commercio, Partizzi, presidente del Comitato parigino, Allatini, presidente del Comitato italiano di Marsiglia. Il convegno finirà domani i suoi lavori. I Comitati rappresentati sono una ventina.

La Spagna impreparata a tutto
Intervista con un deputato spagnuolo

Roma, 29, notte.

Il deputato spagnuolo Lerroux, che rappresenta al Parlamento il Collegio di Barcellona, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sull'attuale situazione in Spagna. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Fu chiesto all'on. Lerroux: — E la crisi ministeriale che ha sostituito Prieto a Fernandez, avrà notevoli conseguenze?

Il deputato di Barcellona rispose: — Nessun nuovo Gabinetto potrebbe portare notevoli mutamenti alla situazione attuale. »

— Si era anche parlato di un probabile Ministero nazionale. Che pensa, onorevole, dell'attuale momento politico?

— Non oso dirlo. Sono sempre tra coloro, per natura, grandi ottimisti, ma oggi tutto l'animo mio parvaso di così nero pessimismo che se dovessi esprimere il mio pensiero sinceramente e ardentemente, senza reticenze nè velami, mi lascierei andare più in là di quanto mi consentirebbe il mio patriottismo. E' innegabile che il prolungarsi della guerra da peggiorato le condizioni politiche ed economiche della Spagna, per colpa del suo Governo. Il paese ora è come una nave senza timoniere, in balia della tempesta. Gli uomini che sono al potere non possono fare altro che pregare il capo all'uragano, badare che la nave non affondi ed aspettare che le correnti la spingano in qualche lido che essi stessi ignorano.

— Non crede lei che il Governo potrebbe prendere qualche utile decisione, assumere un nuovo atteggiamento che riesca vantaggioso alla crisi?

— Ormai è troppo tardi. In Spagna manca la preparazione ad un cambiamento salutare. In circa tre anni, dacchè dura la guerra, nulla è stato tentato, nulla è stato preveduto, nulla è stato fatto nè dal Re, nè dai ministri, nè dalle Camere per preparare il paese a qualsiasi avvenimento storico. Improvvisare è impossibile.

Le medaglie d'oro di Firenze
a quattro eroi marinai

Firenze, 29, notte.

Una simpatica e solenne cerimonia ha avuto luogo oggi a Palazzo Vecchio, nel quartiere di Leone X: la consegna delle medaglie d'oro offerte dalla cittadinanza fiorentina, per pubblica sottoscrizione, alla guardiamarina Casprogiovanni, al sotto-capo cannoniere Ricci, al marinaio scelto Visolli ed al fuochista Fusari per l'eroico contegno tenuto a bordo di una silurante salvando molte vite che altrimenti si sarebbero perdute con l'affondamento della nave. Erano presenti il conte Cosimo Ruccellai, capitano di fregata nella riserva navale, in rappresentanza del ministro della Marina, il sindaco prof. Bacci, il prefetto senatore Vitiorelli, il senatore Corsini, gli assessori Barbera, Serragli, Durazzi, Bellincioni, altre autorità e notabilità, magistrati e signore. Il sindaco ha letto, tra gli applausi, le adesioni del ministro della Marina, del senatore Lamberti, dei sindaci delle città natali dei premiati. Poscia ha ricordato sommariamente il fatto navale nel quale si distinsero i premiati e, salutando un inno alle gesta della nostra marina, ha terminato al grido di « Viva l'Italia! Viva il Re! ». Quindi ha proceduto alla consegna delle medaglie. Ha poi parlato, in rappresentanza del ministro della Marina, il conte Ruccellai, portando l'adesione del ministro e rendendo omaggio alla cittadinanza fiorentina, che volle premiare questi eroici ed modesti marinai. Ha esaltato le virtù della marina italiana, a nessuna seconda, ed ha invitato i presenti a gridare: « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Marina! Viva l'Esercito! ». Parlarono ancora un rappresentante del Comune di Forte dei Marmi ed altri. Quindi la commovente cerimonia, alla quale assistevano anche molti parenti dei premiati, ebbe termine.

Provvedimenti per la pesca e acquicoltura

Roma, 29, notte.

Con decreto luogotenenziale firmato oggi, su proposta del ministro dell'industria, onorevole De Nava, di concerto coi ministri dei Trasporti e della Marina sono stati adottati provvedimenti rivolti a favorire l'industria della pesca e l'acquicoltura. Questi provvedimenti riguardano in ispecie la concessione di premi o sussidi a titolo di concorso nelle spese di impianto e di esercizio alle imprese che si occupino con mezzi moderni e in zone di mare di più difficile utilizzazione della raccolta dei prodotti della pesca e che ne curino il sollecito trasporto e lo smercio sui mercati di consumo. Mirano inoltre ad incoraggiare la costituzione di nuovi stabilimenti di pesca, il miglioramento di quelli esistenti e l'impianto di ogni opera atta ad aumentare la ricchezza delle acque marittime e dei corsi e bacini interni. Infine sono istituiti mezzi per contribuire alle spese concorrenti per la conservazione del naviglio da pesca rimasto inoperoso nell'Adriatico e nel Jonio in seguito alla guerra.

(Ag. Stefani).

La Regina sui luoghi del terremoto
Un dono di 20.000 lire

Firenze, 29, notte.

Si ha da Arezzo: Elena di Savoia regina d'Italia è arrivata stamane sui luoghi colpiti dal terremoto. Nessuno l'attendeva e nessuno sapeva dell'arrivo della Regina, nemmeno le alte autorità di Arezzo. La Regina è giunta da Roma con treno speciale alle 3,40, accompagnata dalla sua dama di compagnia marchesa della Trinità, da S. E. l'on. Orlando ministro degli interni, dal generale Di Maio aiutante di campo di S. M. il Re. La Regina ha fatto una breve sosta ad Arezzo e quindi in automobile proseguì rapidamente alla volta dell'alta valle tiberina, dove sono i centri più atrocemente colpiti dal terremoto e cioè Monterchi e Citerna. S. M. scese dalla sua vettura. Non appena fu riconosciuta, una grande onda di commozione si è diffusa in tutta la folla che in un attimo ha circondato la Sovrana. Donne e bambini sono venuti dalle siepi e dai campi dove avevano cercato rifugio e si sono accostati alla Sovrana. La riconoscenza della popolazione è vivissima.

La Regina si è trattenuta a lungo fra la popolazione ascoltando commossa i racconti delle tragiche giornate. S. M. ha distribuito dei soccorsi alla mano ed ha consolato con larghe e sicure promesse. Anche l'on. Orlando si è interessato particolarmente di tutti i provvedimenti che il cataclisma ha posto e dalle autorità che si trovavano sui luoghi sin dall'altro ieri ha ascoltato il rapporto di quello che è stato fatto sinora. La Regina ed il ministro sono saliti sino ai bastioni del paese diroccato, dove tuttora permane non lieve pericolo, e poi ossequiati dalle autorità e salutati dalla folla sono ripartiti per gli altri paesi vicini. La seconda tappa fu a Lippiano presso Borgo, a circa sei chilometri da Monterchi. Anche qui nessuna casa è abitabile e la popolazione, sin dal giorno del disastro, vive in aperta campagna coi soccorsi che le autorità militari hanno loro distribuito. Da Lippiano la Regina si è subito recata a Citerna. Qui le scosse di giovedì avevano già danneggiato gravemente il disgraziato paese; quelle dell'altro ieri hanno completato la rovina facendo crollare quasi completamente le sue povere case. Quando la Regina ed il suo seguito sono arrivati nella cittadina si stava celebrando la Messa su di un altare improvvisato fuori mura. La Sovrana non ha voluto che fosse interrotta la sacra funzione e si è tenuta un po' in disparte, sino a che quella non fosse terminata. Avvicinatasi quindi alla popolazione, composta in maggior parte di donne e ragazzi, la Regina ha ripetuto qui il suo commosso interessamento con per tutti.

Anche ad Anghiari ed a San Sepolcro la visita della Regina ha assai confortato la popolazione. La Regina ha visitato minutamente gli edifici che più soffersero e si è interessata dei pochi contusi. Il ministro on. Orlando ha assunto anche qui minute informazioni su quello che è stato fatto e su quello che occorre fare di urgente ed ha dato le più larghe assicurazioni della sollecitudine e della provvidenza governativa. La Regina ed il ministro sono poi tornati ad Arezzo, dove hanno visitato l'Ospedale civile che raccoglie molti feriti, e con ogni ricovrato la Sovrana ha avuto parole amorevoli di conforto. Alle 11, col treno speciale, la Regina e l'on. Orlando sono ripartiti per Roma. Da Firenze è partito per i luoghi del disastro una numerosa squadra di pompieri.

Alla stazione, nel congedarsi dalle Autorità, S. M. la Regina consegnò al prefetto di Arezzo la somma di L. 20.000, raccomandando che fosse sollecitamente fatta pervenire per alleviare i bisogni più urgenti, e al comandante il presidio, generale Ferrari, consegnò una notevole quantità di coperte di lana, che con previdente pensiero aveva portato seco, perchè fossero distribuite tra i più poveri rimasti senza tetto.

L'inaugurazione a Palermo
della Mostra d'Arte
e del Giardino coloniale

Palermo, 29, sera.

Nei vasti locali del Kursaal Diodo, gentilmente concessi, ebbe luogo la solenne inaugurazione della seconda Esposizione d'Arte italiana, cui parteciparono oltre cento artisti siciliani e del continente fra i più illustri. Questa Esposizione, come la prima, magnificamente riuscita, diede circa 100 mila lire di vendite. Come nella precedente Esposizione, buona parte degli introiti andrà a beneficio delle istituzioni di assistenza civile e della Croce Rossa. Oltre alle numerose sale riservate alla pittura e alla scultura, una sala speciale di xilografia, organizzata da Ettore Bellezani, vi sono due sale di impressioni di guerra, una di disegni del pittore Bontini ed una di disegni e caricature della guerra, ove si spoglia anche Musacchio e Ferro. Il vastissimo teatro era gremitissimo di notabilità cittadine, invitati e signore. L'on. ministro Ruffini, accompagnato dal segretario particolare avv. Banelletti, e dall'on. sottosegretario di Stato Foscari, fu ricevuto dal sindaco, commendatore Tagliavia, dal prefetto, comm. Pericoli, dal comm. Ardizzone, dal cav. Ardizzone, dal barone Colonna, dagli artisti organizzatori della Mostra e dalle Autorità. Quando il ministro e il sottosegretario di Stato comparvero sul palcoscenico, un caloroso applauso li salutò. Pronunziò quindi un breve discorso il sindaco Tagliavia, portando il suo saluto agli ospiti e agli intervenuti, e ringraziando gli scopi artistici e patriottici degli iniziatori della Mostra. Indi il ministro Ruffini pronunciò il discorso inaugurale, interrotto spesso da applausi, salutato alla fine da una prolungata entusiastica ovazione. Seguì infine la visita alla Mostra.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione del giardino coloniale, annesso all'orto botanico di Palermo. Intervennero il ministro Ruffini, il sottosegretario delle Colonie, Foscari, accompagnati dai rispettivi segretari particolari, e il comm. Bordero, direttore generale per gli affari economici del Ministero delle Colonie. Erano presenti inoltre le Autorità civili e militari, senatori, deputati ed i rappresentanti dei principali Comuni dell'isola, il rettore dell'Università, Columba, il prof. Borzì, direttore dell'orto botanico, ed il Corpo accademico riunitosi all'ingresso il ministro Ruffini. Parlò prima l'on. Di Stefani, presidente del Consiglio di amministrazione del giardino coloniale che fece la storia dell'istituzione, dalla quale tanto bene deve ripromettersi il Paese per lo sviluppo dell'agricoltura. Indi il rettore Columba, che porse il saluto dell'Università, facendo notare come il nuovo istituto sia sorto per integrare gli studi universitari e con scopi pratici nell'interesse dell'agricoltura del Paese. Pronunziò quindi un dotto discorso il prof. Borzì, che fu vivamente applaudito e complimentato. L'on. Foscari pronunziò poi il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla chiusa da una calorosa ovazione e da grida di « Viva Venezia! ». Il prof. Savastano, dell'Università di Napoli, a nome dei botanici italiani e stranieri, presentò al prof. Borzì una medaglia d'oro con diploma commemorativo.

L'on. Foscari legge un telegramma del ministro Colosimo che annuncia la concessione per *motu proprio* della Commenda della Corona d'Italia al prof. Borzì e gli presenta le insegne. Sorge infine a parlare il ministro Ruffini che, prendendo occasione del telegramma direttogli dal ministro Raiberi annunziandogli il conferimento della medaglia d'oro al prof. Borzì, improvvisò uno smagliante discorso nel quale esaltò la scienza italiana ed affermò la necessità che essa abbia maggiori applicazioni pratiche e che gli istituti superiori di cultura non siano considerati come peso ma come forza viva da cui la nazione deve trarre nell'avvenire istrumenti e mezzi per le lotte della civiltà e del progresso. Il ministro fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Al Conservatorio di musica Bellini ebbe luogo un concerto strumentale diretto dal maestro Vitale, a cui assistettero il ministro Ruffini, le autorità e molti invitati. Numeroso il pubblico comm. Pericoli offerse un pranzo intimo in onore del ministro Ruffini e dell'on. Foscari. (Stefani).

L'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza
degli operai ed operaie degli stabilimenti ausiliari

Roma, 29, notte.

Con decreto luogotenenziale in data odierna, su proposta del ministro dell'industria, on. De Nava, di concerto col ministro del Tesoro, onorevole Carcano, e del ministro della guerra, è stato disposto che gli operai d'ambo i sessi addetti agli stabilimenti dichiarati ausiliari agli effetti della mobilitazione industriale debbano essere inscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

A tal fine sarà versato alla Cassa, a cura degli stabilimenti, un contributo quindicinale di L. 2,50 o di L. 5, secondo che si tratti di operai con salari giornalieri non superiori o superiori alle L. 5. Nel primo caso il contributo a carico dell'operaio sarà di lire una e nel secondo caso di L. 1,50; il rimanente, cioè lire 1,50, sarà a carico dell'industriale. Sui detti contributi sarà prelevata una sesta parte per la costituzione presso la Cassa depositi e prestiti di un fondo per la disoccupazione involontaria a favore degli operai degli stabilimenti ausiliari che rimanessero inoccupati dopo la fine della guerra. Detto fondo sarà erogato a cura dello Stato, secondo le norme che saranno stabilite con altro decreto. La residua parte dei contributi sarà accreditata per ciascun operaio sul rispettivo libretto di inscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza. Gli operai iscritti avranno diritto a tutti i benefici assicurati dalla legge istitutiva della Cassa. Inoltre, nell'intento di agevolare gli operai più anziani, è stato stabilito che essi avranno diritto ad anticipare alla liquidazione della pensione in confronto delle circostanze che risulterebbero dalle norme generali. Il provvedimento, che riguarda un numero considerevole di operai, poichè la popolazione operaia addetta agli stabilimenti ammonta a parecchie centinaia di migliaia, avrà principio di attuazione il 1.o maggio prossimo venturo.

La pubblicazione del Touring Club
sulla nostra guerra

Milano, 29, notte.

Stamane si sono radunati i sottoscrittori per la grande iniziativa del Touring Club di creare e di diffondere una speciale pubblicazione all'estero. Il comm. Bertarelli ha esposto che l'iniziativa per la pubblicazione del Touring Club raccolse la cospicua somma di lire 400.000 ed ispose i criteri ai quali si ispirerà la speciale opera che dirà agli stranieri le ragioni della nostra guerra e il magnifico eroismo dei nostri soldati e verrà stampata in varie centinaia di migliaia di copie, probabilmente un milione, in varie lingue e verrà distribuito anche nell'America Latina. Le illustrazioni saranno copiose e avranno un carattere eccezionale perchè col consenso del Ministero della Guerra, riprodurranno tutto l'insieme dello sforzo enorme del nostro paese per la partecipazione alla alleanza dei popoli liberi. L'edizione italiana sarà diffusa tra i soldati e inviata ai Comuni italiani. L'esposizione del comm. Bertarelli è stata seguita fra la più viva attenzione ed ha avuto gli elogi del prefetto Oigiati, dell'onorevole Cappa, del sen. Salmoiraghi, i quali tutti hanno inneggiato all'eroismo dei nostri soldati, agli sforzi dell'industria e al contributo della popolazione. Per acclamazione venne infine approvato un ordine del giorno presentato dal comm. Mylius, nel quale si elogia la direzione del Touring per l'iniziativa presa e si ringraziano tutti coloro, dal Re ai ministri e al comandante supremo dell'Esercito, che hanno inviato la loro incoraggiante adesione. Alla numerosa assemblea assisteva il comandante il Corpo d'Armata generale Angelotti, in rappresentanza del generale Sardegna, e personalità dell'industria, del commercio e della finanza.

L'arresto di un ingegnoso truffatore

Milano, 29, notte.

E' notissimo alla Polizia il vigilato speciale ed ex-conte Attilio Sala, che conta ora 54 anni suonati e dimorava sotto falso nome in piazza Washington, 23, fuori di porta Magenta. Costui vive truffando ingegnosamente il prossimo ed è precisamente uno dei primi che ha messo in uso il sistema di truffa così detto « all'americana ». Il Sala, già stato colpito da una trentina di condanne, era ricercato dovendo rispondere di altre truffe commesse in danno dei fittabili della provincia, ai quali carpiva somme non indifferenti, sempre col sistema del cambio... dei valori. L'escusso cadde finalmente nella rete tesagli dal funzionari della IV sezione di via Panizza, commissario cav. De Cesare e delegato avv. Nuvoloni. La cattura di questo pericoloso gabbamondo è stata originata da una denunzia dell'impiegato ferroviario Enrico Deci, d'anni 48. Costui giorni sono ebbe la sventura di entrare nell'osteria di campagna all'insegna « Fornaci », esercizio situato in viale Monza, ove si trovavano intenti ad una partita di bocce quattro individui, e cioè il Sala e tre suoi complici. Sorse ad un tratto un incidente di gioco e come d'uso venne pregato dal quattro soci ad intervenire il ferroviere, al quale anzi venne poi offerta una buona bottiglia di barbera.

Il Sala vestiva per l'occasione dipinto come persona ricchissima e titolata, appassionato quanto sfortunato giocatore di bocce. Il dado era genuino. Il Deci aderì a scendere in campo per una regolare sfida col finto nobile, e vinse facilmente 100 lire. Il Sala naturalmente per nulla turbato volle una rivincita con posta di mille lire, e perdette nuovamente. Terza partita di 450 lire, e nuova vincita del ferroviere. Lo sconfitto disse allora al Deci due dei biglietti da 500 lire nuovi fiammanti, accuratamente piegati, pregando il ferroviere di cambiarli in banconote speciole. Concludendo, il gioco continuò ancora, e quando l'ingenuo ferroviere, tutto gongolante di gioia se ne tornò a casa sua, s'accorse che i biglietti da 500 giustamente erano biglietti réclame e che in cambio 450 lire reali di sua proprietà erano passate nelle mani dei truffatori. Di qui la denunzia e l'arresto del Sala. Perquisito la dimora di quest'ultimo, la Polizia rinvenne facsimile di titoli di rendita italiana ed estera e numerosi manzetti di banconote... réclame, i due funzionari ricercano ora attivamente i complici, che sono già identificati.

Un ordine del giorno
dell'"Unione insegnanti italiani,,

Alessandria, 29, sera.

In assemblea generale si è riunita la locale sezione dell'Unione generale degli insegnanti italiani, che all'unanimità ha votato il seguente ordine del giorno comunicandolo al gruppo d'azione nazionale: « La sezione alessandrina, pur confermandosi per principio contraria alla guerra in genere, ma al tempo stesso riconoscendo che l'Italia non fece altro che adempiere ad un'indeprecabile necessità, quando accettò la sfida lanciata alla civiltà mondiale da Governi indegni dell'età presente e riconoscendo altresì che, non solo generosamente, ma anche a tempo opportuno l'Italia è entrata in questa guerra per i sacri ideali di giustizia e di libertà dei popoli; convinta che almeno in questa ora suprema è urgente chiamare a raccolta tutti coloro che amano sinceramente la Patria per formare l'unione di tutti gli onesti cittadini contro chiunque apertamente o larvatamente tenta di intralciare l'attività bellica del paese e di deprimere la resistenza morale; riunito che questa difesa interessa sia appunto lo scopo che si propone il gruppo di azione nazionale sorto recentemente in Alessandria, delibera di aderire al detto gruppo augurando che esso sia ben presto così forte per la qualità e il numero dei suoi componenti da dimostrare che la città dei liberi Comuni fu calunniata quando fu fatta credere la roccaforte del neutralismo ad ogni costo ».

Il giuramento dei Giovani esploratori
a Genova

Genova, 29, notte.

Nel grande campo sportivo di Marassi vi è stata oggi la solenne cerimonia del giuramento dei nuovi ragazzi esploratori e dei loro ufficiali e la consegna delle medaglie a distintivi autorizzati dal ministro della guerra per i servizi ausiliari fatti dai ragazzi esploratori in zona di guerra e altrove. Intervennero tutte le scuole civiche maschili e femminili; la Società ginnastiche, i ragazzi esploratori cattolici tutti con le rispettive bandiere, una larga rappresentanza del presidio e della marina con due musiche, moltissimi ufficiali, autorità civili e militari e folla grandissima. Dopo la rivista passata dal generale Sordi, l'assessore marchese Raggi pronunciò patriottiche parole encomiando i giovani esploratori e chiudendo con un caldo saluto all'esploratore principe Umberto e al Re salutato da vive ac